



COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA Z.o. 8
SERVIZIO AGRICOLTURA FORESTAZIONE E AMBIENTE

COMUNITA' MONTANA VALLE SERIANA

BANDO DI FINANZIAMENTO
“MISURE FORESTALI”
articolo 26 della L.R. 31/2008

ANNO 2021

Sommario

PREMESSA	3
1. INTERVENTI, RISORSE	5
1.1 Finalità e obiettivi	5
1.2 Territorio di Applicazione	5
1.3 Azioni attivate	5
1.4 Condizioni per tutte le azioni	5
1.5 Parere di compatibilità degli Enti gestori delle aree protette e dei siti natura 2000	5
1.6 Interventi non ammissibili per tutte le azioni	6
1.7 Dotazione finanziaria per l'apertura dei bandi e ammontare dell'aiuto	6
1.8 Disposizioni in merito agli obblighi derivanti dalla normativa sugli Aiuti di Stato	7
2 AZIONI E SPESE AMMISSIBILI	9
2.1 Azione 2 "Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate"	9
2.2 Azione 3 "Sistemazioni Idraulico-Forestali (SIF)"	10
2.3 Azione 4 "Miglioramenti forestali"	12
2.5 Azione 6 "Manutenzione straordinaria strade agro-silvo-pastorali"	14
2.6 Azione 7 "Costruzione di strade agro-silvo-pastorali"	16
2.7 Azione 9 "Aggiornamento dei Piani di Assestamento Forestale (PAF)"	17
3. PROCEDURE AMMINISTRATIVE	19
3.1 Bandi delle Comunità Montane	19
3.2 Presentazione delle domande	19
3.2.1 Chi può presentare domanda e a quale Ente	19
3.2.2 Tempi e modalità di presentazione	19
3.2.3 Documentazione da allegare alle domande	20
3.2.4 Errore palese	21
3.3 Istruttoria delle domande	21
3.3.1 Modalità di istruttoria e comunicazione degli esiti	21
3.3.2 Approvazione degli esiti istruttori	22
3.3.3 Comunicazione di ammissione a finanziamento	22
3.3.4 Validità delle domande	23
3.4 Iter progetti esecutivi	23
3.4.1 Presentazione dei progetti esecutivi	23
3.4.2 Verifica dei progetti esecutivi	23
3.4.3 Comunicazione in merito ai progetti esecutivi	23
3.5 Esecuzione dei lavori	23
3.5.1 Denuncia di taglio informatizzata	23
3.5.2 Varianti in corso d'opera	24
3.5.3 Esecuzione lavori	25
3.5.4 Proroga ultimazione lavori	25
3.6 Spese ammissibili ed erogazione dei contributi	25
3.6.1 Spese generali	26
3.6.2 IVA	26
3.6.3 Pagamenti	26
3.6.4 Anticipo	26
3.6.5 Stato di avanzamento dei lavori (SAL)	27
3.6.6 Saldo	27
3.6.6.1 Saldo e SAL dei lavori realizzati in amministrazione diretta	28
3.6.7 Svincolo della polizza fidejussoria	28
3.6.8 Liquidazione del contributo	28
3.7 Decadenza, rinuncia e cambio del beneficiario	29
3.7.1 Decadenza	29
3.7.2 Rinuncia	29
3.7.3 Cambio del beneficiario	30
3.8 DISPOSIZIONI FINALI	31
ALLEGATI	31
ALLEGATO A - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI DI STATO	32
ALLEGATO B - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI IN 'DE MINIMIS'	33
ALLEGATO C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI DETRAIBILITA' I.V.A.	39
ALLEGATO E - PROSPETTO VARIANTI	40
ALLEGATO F - DICHIARAZIONE CONTRIBUTI	41
ALLEGATO G - DICHIARAZIONE ACCANTONAMENTO PROVENTI	42
ALLEGATO H - DICHIARAZIONE REQUISITI	43
ALLEGATO I - CLASSI DI RISCHIO DEI COMUNI	44

PREMESSA

Con Decreto della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi Verdi, n. 7172 del 19 giugno 2020, la Regione Lombardia ha provveduto ad approvare le procedure unificate per la presentazione delle domande ai sensi della L.R. 31/2008 art. 26.

Con successivo Decreto n. 3226 del 09.03.2021 è stato approvato il piano di riparto delle risorse per le "misure forestali" per l'anno 2021 assegnando a questo Ente € 172.202,51

La Comunità Montana, deve emanare un proprio bando, in rispetto a quanto previsto nel precedente Decreto, definendo in particolare:

- Le tempistiche;
- Le azioni finanziabili;
- La percentuale di contributo e i massimali di spesa;
- I criteri per la selezione delle domande;
- Le risorse disponibili per il bando e le eventuale integrazione delle risorse.

Di seguito vengono riportate le scelte concordate con la Giunta Esecutiva.

Le domande potranno essere presentate dal **28 giugno 2021** al **27 agosto 2021**.
Ogni richiedente potrà presentare una sola domanda per azione.

Per l'anno corrente è stato deciso di attivare le seguente tipologie:

- **Azione 2** Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate;
- **Azione 3** Sistemazioni Idraulico-Forestali (SIF);
- **Azione 4** Miglioramenti forestali;
- **Azione 6** Manutenzione straordinaria strade agro-silvo-pastorali;
- **Azione 7** Costruzione di strade agro-silvo-pastorali di classe III;
- **Azione 9** Predisposizione e aggiornamento Piani di Assestamento Forestale.

Per ogni tipologia sono state definite le percentuali di finanziamento, diversificando tra il privato (70%), l'ente pubblico (90%) e il consorzio forestale (95%) e i massimali di spesa che sono stati fissati rispettando comunque quanto previsto dalle modalità operative regionali.

Tutti i punteggi sono stati formulati su base oggettiva verificabili quali:

- Tipologia del richiedente;
- Livello di progettazione;
- Localizzazione dell'intervento;
- Importo del progetto;
- Caratteristiche specifiche dell'intervento.

Per l'anno corrente si è deciso di favorire i lavori di piccola entità per poter finanziare un maggior numero di opere in quanto le stesse non potrebbero essere finanziate con altri bandi regionali come ad esempio il PSR/PSL; nonché di favorire i progetti da realizzare nelle aree protette e svantaggiate. A parità di punteggio, le domande verranno ordinate in base alla data e all'ora di presentazione della domanda (conclusione del procedimento) a Sis.Co, dando precedenza a quelle presentate prima.

La Comunità Montana può decidere di integrare il riparto regionale mediante risorse proprie derivanti da:

- monetizzazione di interventi compensativi, ai sensi della D.G.R. 675/2005 e s.m.i.;
- sanzioni in materia forestale, di cui all'art. 61 della L.R. 31/2008, salvo diversa previsione nei PIF;
- altre sanzioni in materia ambientale (es. L.R. 86/1983 e L.R. 10/2008);
- proventi delle utilizzazioni boschive;
- proventi dai piani di assestamento forestale;
- altre risorse proprie.

Per l'anno corrente la Comunità Montana ha ritenuto opportuno integrare i fondi regionali con fondi propri, derivanti dalle sanzioni in materia forestale, con un importo complessivo di € 50.000,00 per l'eventuale finanziamento delle domande mediante scorrimento della graduatoria.

Solo nel caso in cui la somma disponibile copra almeno il 80% del contributo ammissibile dell'ultima domanda finanziabile, si provvederà ad integrare ulteriormente detto ammontare sino alla completa copertura dell'importo finanziabile. Tale compartecipazione avrà luogo attingendo dai proventi delle sanzioni amministrative in campo forestale e comunque nel limite delle risorse disponibili a bilancio.

Per quanto non esplicitamente riportato nel bando si rimanda al Decreto regionale

.

1. INTERVENTI, RISORSE

1.1 Finalità e obiettivi

Gli interventi promossi nascono dall'esigenza di garantire la gestione sostenibile delle risorse forestali, attraverso la realizzazione di interventi finalizzati alla protezione, conservazione, valorizzazione degli ecosistemi forestali, alla tutela della biodiversità, alla protezione dei versanti per accrescerne la stabilità, nonché al mantenimento dei livelli occupazionali e della qualità della vita nelle aree montane.

1.2 Territorio di Applicazione

Gli interventi devono essere realizzati nei comuni appartenenti alla Comunità Montana Valle Seriana, salvo le limitazioni previste dalle singole azioni.

1.3 Azioni attivate

Le azioni attivate per il programma 2021, sono le seguenti:

- **Azione 2** Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate;
- **Azione 3** Sistemazioni Idraulico-Forestali (SIF);
- **Azione 4** Miglioramenti forestali;
- **Azione 6** Manutenzione straordinaria strade agro-silvo-pastorali;
- **Azione 7** Costruzione di strade agro-silvo-pastorali di classe III;
- **Azione 9** Predisposizione e aggiornamento Piani di Assestamento Forestale;

1.4 Condizioni per tutte le azioni

- 1) Tutti gli interventi (eccetto quelli dell'azione 9 per i quali si rimanda alla normativa specifica) devono essere accompagnati da un progetto di intervento, redatto da un dottore forestale o da altro professionista abilitato e competente per legge, anche qualora non sarebbe necessario in base alle Norme Forestali Regionali (R.R. 5/2007);
- 2) L'esecuzione degli interventi deve essere diretta da un professionista abilitato e competente per legge;
- 3) Tutti gli interventi che prevedono il taglio di alberi in bosco devono essere preceduti dalla presentazione di una apposita istanza a SITaB2 che indichi che l'intervento è finanziato dagli artt. 25-26 L.R. 31/2008, selezionando nell'apposita sezione la voce a finalità statistica "**L.R. 31/2008, ART. 25-26 (BANDI MONTAGNA 2019-2021)**"¹;
- 4) Qualora interventi di Azione 2 e 4 siano effettuati in boschi classificati dai Piani di Indirizzo Forestale come aree assoggettabili alla trasformabilità areale (a finalità agricola, ambientale o paesaggistica), i boschi oggetto di contributo sono riqualificati, con procedura di rettifica, fra i boschi non trasformabili o fra i boschi assoggettabili alle sole trasformazioni speciali, a seconda del Regolamento del PIF.
- 5) Il ricavato della vendita del materiale legnoso va detratto dall'ammontare della spesa per la quale è richiesto il saldo.

1.5 Parere di compatibilità degli Enti gestori delle aree protette e dei siti natura 2000

Qualora l'intervento ricada, in tutto o in parte, in parchi regionali, nazionali o riserve naturali o in siti natura 2000 (Siti di Interesse Comunitario, Zone di Protezione Speciale, Zone Speciale di Conservazione), il richiedente che intende presentare la domanda di contributo provvede ad acquisire un parere di compatibilità all'ente gestore delle predette aree inviando allo stesso via PEC copia del progetto. Gli Enti gestori esprimono il parere di compatibilità dell'intervento proposto con:

- le "misure di conservazione" delle zone facenti parte della rete "Natura 2000";
- gli strumenti di pianificazione dei parchi e delle riserve naturali.

¹ Si ricorda comunque che non è possibile presentare Segnalazioni Certificate di **Inizio Attività** prima della presentazione della domanda di aiuto, in quanto indicherebbe l'inizio dei lavori prima della presentazione della domanda, cosa vietata.

Il parere deve essere allegato alla domanda di aiuto ovvero può essere allegata solo la richiesta di parere all'Ente gestore

Si ricorda che il predetto documento è assoggettato al "silenzio assenso" in caso di mancata risposta entro il termine di 45 giorni.

Premesso che il parere di compatibilità non viene trasmesso a questo Ente sarà cura del richiedente trasmettere entro il 15.10.2021 l'eventuale parere ricevuto ovvero una dichiarazione che lo stesso non è stato rilasciato poiché trascorsi i termini previsti.

In caso di presentazione del progetto esecutivo, il parere è assolto da eventuali autorizzazioni rilasciate dal medesimo Ente gestore che dichiarano la compatibilità dell'intervento proposto con le "misure di conservazione" delle zone facenti parte della rete "Natura 2000" e/o con gli strumenti di pianificazione dei parchi e delle riserve naturali.

1.6 Interventi non ammissibili per tutte le azioni

Non possono essere finanziati:

1. gli interventi iniziati prima della presentazione della domanda di aiuto², ad eccezione delle spese sostenute per la redazione del progetto e le analisi preliminari;
2. gli interventi che beneficiano del sostegno previsto da altri finanziamenti;
3. gli interventi con un parere contrario espresso dall'ente gestore del sito "Natura 2000", del parco regionale o nazionale o della riserva naturale nel cui territorio rientri, eventualmente, l'area d'intervento, come indicato nel paragrafo 1.5
4. gli interventi in contrasto con le prescrizioni delle "Norme Forestali Regionali" (R.R. 5/2007) e con le eventuali deroghe concesse con deliberazione di Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 50 della L.R. 31/2008;
5. gli interventi di Azione 2a, 2b e 4 che non siano esplicitamente previsti dai Piani di Assestamento Forestale approvati o in mancanza dai Piani di Indirizzo Forestale approvati e vigenti;
6. tutti gli interventi in contrasto con le indicazioni degli "indirizzi selvicolturali" o "modelli selvicolturali" dei piani di indirizzo forestale, salvo diversa prescrizione del piano di assestamento forestale eventualmente presente;
7. gli interventi che prevedano l'impiego di specie non autoctone, di piante di provenienza non certificata nonché di specie non comprese nell'allegato C del R.R. 5/2007 o di specie esotiche invasive di cui alla L.R. n. 10 del 31 marzo 2008, o comunque non adatte alle condizioni ambientali e climatiche della zona e tali da non soddisfare requisiti ambientali minimi;
8. gli interventi che prevedono l'impiego di specie vietate per motivi sanitari o fitosanitari dal Servizio Fitosanitario Regionale o delle competenti autorità fitosanitarie unionali o statali;
9. gli interventi di compensazione a seguito di trasformazione del bosco (art. 8 del D.Lgs. 34/2018 e art. 43 della L.R. 31/2008);
10. le opere dovute o prescritte per compensazione di impatti ambientali in genere;
11. gli interventi ricadenti all'interno del "Tessuto Urbano Consolidato" di cui all'art. 10 della L.R. 12/2005;
12. gli interventi ricadenti all'interno di boschi suscettibili di trasformazione ordinaria a finalità urbanistica, a finalità di cava o miniera, a finalità di impianti sciistici o sportivi come perimetrati dai Piani di Indirizzo Forestale;
13. in generale opere che non si configurano come interventi forestali a rilevanza ecologica e di incremento della naturalità (es. opere di difesa antivalanghe).

1.7 Dotazione finanziaria per l'apertura dei bandi e ammontare dell'aiuto

La dotazione finanziaria è costituita da:

- 1) somme trasferite da Regione Lombardia;

² La presentazione di una Segnalazione Certificata di Inizio Attività prima della presentazione della domanda di aiuto comporta pertanto la bocciatura della domanda di aiuto.

- 2) eventuali fondi integrativi che verranno stanziati solo per il finanziamento dell'ultima domanda finanziabile nel caso in cui i fondi regionali non coprano l'intero importo richiesto e sempre che la quota finanziata con fondi regionali sia almeno pari al 30%.

1.8 Disposizioni in merito agli obblighi derivanti dalla normativa sugli Aiuti di Stato

Le presenti procedure sono redatte nel rispetto della Decisione della Commissione Europea n. C(2017) 17715 final del 9 marzo 2017 in merito all'Aiuto di Stato Italia (Lombardia) – SA.46096 (2016/N) "Disposizioni attuative quadro Misure Forestali" e del regolamento (UE) n. 1407/2013, successivamente aggiornata con decisione C(2020) 1904 final del 30.03.2020 che ha approvato il regime SA.55835 (2019/N) Disposizioni attuative del quadro "misure forestali".

I contributi dell'Azione 2 (Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate), dell'Azione 3 (Interventi di Sistemazione Idraulico-Forestali), dell'Azione 4 (Miglioramenti forestali), dell'Azione 6 (Manutenzione straordinaria strade agro-silvo-pastorali) e dell'Azione 7 (Realizzazione di strade agro-silvo-pastorali) non saranno concessi alle imprese in difficoltà così come definite dall'art. 2, paragrafo 14, del predetto Reg. UE n. 702/2014, né saranno liquidati contributi alle imprese su cui pende un ordine di recupero di un aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una precedente decisione della Commissione. I richiedenti le misure dovranno obbligatoriamente, pena l'inammissibilità della domanda, sottoscrivere apposita autocertificazione, resa ai sensi del DPR 445/2000 ([modello Allegato A](#)).

I contributi da assegnare per l'azione 9 (Aggiornamento dei Piani di Assestamento Forestale) dovranno rispettare le condizioni di cui al Reg. (UE) n. 1407/2013 e i richiedenti, in fase di presentazione della domanda, dovranno compilare obbligatoriamente la dichiarazione sostitutiva per la concessione di aiuti in *de minimis* ([modello Allegato B](#)), dichiarando quali *de minimis* gli siano stati assegnati e in quale posizione si trovino rispetto alla definizione di impresa unica di cui all'art. 2 del Reg. (UE) n. 1407/2013.

Il contributo richiesto nell'ambito del presente bando non è cumulabile con altri aiuti concessi conformemente ad altri regimi locali, regionali, nazionali o comunitari, né con *de minimis* che possano intervenire sugli stessi costi ammissibili.

Qualora il richiedente presenti domande di finanziamento relative al medesimo intervento in applicazione di altre fonti di aiuto diverse dal presente bando deve, in caso di ammissione a finanziamento, optare per l'accesso ad una sola fonte di finanziamento, rinunciando conseguentemente alle altre, informando la Comunità Montana. Copia della comunicazione di rinuncia deve essere inviata anche all'Amministrazione che ha ammesso la domanda a finanziamento.

Non sarà concesso alcun contributo per capitale circolante e altri costi connessi ai contratti di *leasing*, quali il margine del concedente, i costi di rifinanziamento degli interessi, le spese generali e gli oneri assicurativi.

Per quanto riguarda gli obblighi derivanti dall'applicazione dell'art. 52 della legge 234/2015 e del D.M. 115/2017, la Comunità Montana è individuata quale soggetto responsabile delle verifiche propedeutiche alla concessione degli aiuti e della registrazione dei beneficiari e dei contributi nei pertinenti registri SIAN e RNA.

Nella tabella che segue sono sintetizzate le disposizioni inerenti agli obblighi derivanti dalla normativa in materia di Aiuti di Stato:

Codice Azione	Azione	Normativa UE di riferimento	Registro beneficiari	Autocertificazione da allegare alla domanda di aiuto	Verifiche che esegue la Comunità montana
2, 3, 4, 6, 7	Varie	SA.46096 (2016/N)	SIAN	Aiuti di stato (Allegato A)	<ul style="list-style-type: none"> • Imprese in difficoltà • Cumulo aiuti • <i>De Minimis</i> • <i>Visura Deggendorf</i>
9	Aggiornamento Piani di Assestamento Forestale	Reg. (UE) 1407/2013 <i>de minimis</i>	RNA	<i>De Minimis</i> (Allegato B)	<ul style="list-style-type: none"> • Cumulo aiuti • <i>De Minimis</i>

Ovvero i soggetti richiedenti agevolazioni ricadenti nel campo di applicazione del regime di aiuto di stato SA.46096 (2016/N) devono sottoscrivere le pertinenti dichiarazioni ai sensi del DPR n. 445/2000 come da allegato A riguardanti:

- la dichiarazione dei contributi inquadrati come aiuti di stato ricevuti a vario titolo anche da fonti diverse;
- l'attestazione di non rientrare tra le imprese in difficoltà così come definite dall'articolo 2, par. 14, del regolamento (UE) n. 702/2014.

I soggetti richiedenti agevolazioni ricadenti nel campo di applicazione del regolamento (UE) n. 1407/2013 devono sottoscrivere le dichiarazioni come da allegato B ai sensi del DPR n. 445/2000 riguardanti:

- l'attestazione di non rientrare nelle specifiche esclusioni di cui all'art. 1 del suddetto regolamento (UE);
- la dichiarazione su eventuali aiuti *de minimis* ricevuti nell'arco degli ultimi tre esercizi finanziari in relazione alla propria attività rientrante nella nozione di impresa unica, con relativo cumulo complessivo degli aiuti *de minimis* ricevuti;
- l'attestazione della posizione in merito alla definizione di impresa unica di cui all'art. 2 «definizioni» par. 2 del regolamento (UE) n. 1407/2013.

Per quanto attiene al regime di aiuto di stato SA.46096 (2016/N) non saranno concessi aiuti alle imprese in difficoltà così come definite dall'articolo 2, par. 14, del regolamento (UE) n. 702/2014, né saranno liquidati contributi alle imprese su cui pende un ordine di recupero di un aiuto illegittimo dichiarato incompatibile da una precedente decisione della Commissione;

2 AZIONI E SPESE AMMISSIBILI

2.1 Azione 2 "Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate"

Aiuti per la prevenzione e il ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali, avversità atmosferiche assimilabili a calamità naturali, altre avversità atmosferiche, organismi nocivi ai vegetali ed eventi catastrofici.

Chi può presentare domanda

Selvicoltori, ossia proprietari e/o conduttori, pubblici e privati (esclusi i Consorzi forestali), ossia coloro che a qualsiasi titolo (proprietà, diritto reale, concessione, contratto a titolo oneroso o gratuito, ecc.) hanno i mappali catastali inseriti nel proprio fascicolo aziendale (decreto 5490/2015) alla data di apertura del bando.

Localizzazione degli interventi

Gli interventi di cui alla tipologia **b)** del sottostante elenco possono essere effettuati solo nelle "aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio", ai sensi dell'art. 24 c. 2 del Reg. UE 1305/2013. Il "Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2020-2022", approvato con D.G.R. XI/2725 del 23.12.2019, considera "aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio" tutti i boschi all'interno dei Comuni identificati dalle classi di rischio 3, 4 e 5, a prescindere dalla tipologia forestale (allegato 1 classi di rischio). I restanti interventi possono essere condotti ovunque.

Tipologie d'intervento

- Interventi di prevenzione, eradicazione e trattamento di fitopatie e parassitologie attraverso il taglio e l'asportazione delle piante malate o morte e lotta diretta agli insetti nocivi;
- Interventi di prevenzione degli incendi boschivi attraverso il taglio e l'asportazione delle piante secche o deperenti, diradamenti selettivi, spalcatore e ripuliture dello strato arbustivo secco;
- Taglio e asportazione di piante danneggiate da avversità biotiche (attacchi parassitari e fitopatie), abiotiche (inquinamento atmosferico, tempeste inondazioni od eventi simili) ed incendi;
- Interventi di ricostituzione dei boschi danneggiati di cui alla lettera c) attraverso rinnovazione artificiale e piccoli interventi localizzati con tecniche di ingegneria naturalistica.

Spese ammissibili

- tagli, abbattimento, rimozione di piante e materiale legnoso danneggiato;
- fornitura del materiale vegetale per la ricostituzione della copertura vegetale (tipologia d);
- lavori di impianto e cure colturali, cure post impianto, delimitazione provvisoria dell'area d'intervento;
- progettazione e direzione lavori per la realizzazione degli interventi.

Entità del contributo e spesa ammissibile

Richiedente	Importo minimo	Importo massimo	Percentuale
Pubblico	€ 1.500,00	50.000,00	90%
Privato	€ 750,00	€ 15.000,00	70%

Condizioni

- Superficie massima di intervento, 5 ettari di bosco;
- Nel caso di interventi in aree danneggiate da patogeni o parassiti, la Comunità montana, nel corso dell'istruttoria, deve formalmente verificare che l'area di intervento rientri nel perimetro dell'area danneggiata dagli stessi secondo le procedure del decreto 10717 del 23 luglio 2018 del dirigente della Struttura "Sviluppo delle Politiche Forestali e della Montagna" di Regione Lombardia;
- Gli interventi in aree percorse dal fuoco devono essere effettuati in boschi inseriti nel catasto comunale delle aree incendiate, obbligatorio ai sensi dell'art. 10 della L. 353/2000;

- 4) Inoltre, qualora gli interventi riguardino aree percorse dal fuoco da meno di cinque anni, qualsiasi intervento può essere finanziato solo con l'autorizzazione ad eseguire le «attività di rimboschimento e di ingegneria ambientale sostenute con risorse finanziarie pubbliche» ai sensi dell'art. 10 c. 1 della L. 353/2000 (Legge-quadro in materia di incendi boschivi), come da decreto 10717 del 23 luglio 2018. Se l'autorizzazione è di competenza della Comunità montana, questa può essere rilasciata nel corso dell'istruttoria della domanda di aiuto. Se l'autorizzazione è di competenza di un altro Ente, la stessa deve essere allegata alla domanda di aiuto ovvero può essere allegata solo la richiesta purché l'autorizzazione pervenga entro il 15.10.2021;
- 5) i lavori possono essere svolti esclusivamente da:
- imprese boschive iscritte all'albo regionale di cui all'art. 57 della L.R. 31/2008 o con analoghe qualifiche attestate da altre regioni o altri stati UE;
 - enti pubblici (in amministrazione diretta).

Punteggi

Descrizione		Punti
Richiedente	Enti di diritto pubblico	5
	Conduttori privati di superfici forestali	3
Livello di progettazione	Progetto esecutivo, con tutte le autorizzazioni rilasciate (cantierabile)	16
	Progetto esecutivo, con tutte le autorizzazioni rilasciate (cantierabile) senza atto di approvazione	14
	Progetto definitivo, senza tutte le autorizzazioni rilasciate	8
	Progetto definitivo, senza tutte le autorizzazioni rilasciate – senza atto di approvazione	6
	Progetto di fattibilità tecnica ed economica	3
	Progetto di fattibilità tecnica ed economica - senza atto di approvazione	1
Localizzazione	Parco – area natura 200	5
	Altra area	3
Importo Progetto - pubblico	≤ 5.999,99 euro	15
	Tra 5.000,00 e 9.999,99 euro	13
	Tra 10.000,00 e 14.999,99 euro	11
	Tra 15.000,00 e 19.999,99 euro	9
	≥ 20.000,00 euro	7
Importo Progetto - privato	≤ 1.999,99 euro	15
	Tra 2.000,00 e 4.999,99 euro	13
	Tra 5.000,00 e 7.999,99 euro	11
	Tra 7.000,00 e 9.999,99 euro	9
	≥ 10.000,00 euro	7
Tipologia intervento	Taglio e asportazione di piante danneggiate da avversità biotiche	18
	Interventi di prevenzione degli incendi boschivi	14
	Taglio e asportazione di piante danneggiate abiotiche	12
	Interventi di prevenzione, eradicazione e trattamento di fitopatie e parassitologie	10
	Interventi di ricostituzione dei boschi danneggiati	8
	Taglio e asportazione di piante danneggiate da incendi	5
Superficie dell'intervento	Superficie dell'area di intervento < 1,49,99 ettari	17
	Superficie dell'area di intervento ≥ 1,50,00 e < 2,49,99 ettari	12
	Superficie dell'area di intervento ≥ 2,50,00 e < 4,49,99 ettari	9
	Superficie dell'area di intervento ≥ 4,50,00 ettari	5

2.2 Azione 3 “Sistemazioni Idraulico-Forestali (SIF)”

Chi può presentare domanda

Enti pubblici (su reticolo idrografico minore).

Localizzazione degli interventi

Gli interventi dovranno essere realizzati su superfici esterne al "Piano Stralcio per Assetto Idrogeologico" dell'Autorità di Bacino del fiume Po, come risultante dall'aggiornamento negli studi geologici comunali. Gli interventi devono essere in aree boscate o sul reticolo idrografico minore.

Tipologie d'intervento

Interventi a scala locale di sistemazione idraulico-forestale: interventi di riassetto idrogeologico, di regimazione idraulica e di consolidamento di versanti in frana e manutenzioni in aree boscate e sul reticolo idrografico minore (ai sensi della D.G.R. 7581/2017 e s.m.i.), finalizzate al mantenimento e al miglioramento del suolo forestale.

Spese ammissibili

- realizzazione di lavori di consolidamento preventivo di superfici a rischio di dissesto, relativi a versanti in frana e al reticolo idrografico minore;
- fornitura dei materiali necessari all'esecuzione dei lavori;
- progettazione e direzione lavori.

Entità del contributo

Richiedente	Importo minimo	Importo massimo	Percentuale
Pubblico	€ 10.000,00	€ 70.000,00	90%

Condizioni

1. Gli interventi previsti devono essere realizzati, a parità di efficacia, mediante tecniche di ingegneria naturalistica;
2. Negli interventi di consolidamento e stabilizzazione dei versanti devono essere utilizzate solo le specie arboree e arbustive indicate nell'allegato C del R.R. 5/2007 "Norme Forestali Regionali" (con le eventuali modifiche apportate dai PIF), adatte alla tipologia forestale presente nell'area di intervento e conformi alle direttive regionali sull'ingegneria naturalistica (D.G.R. 6/6586/1995, D.G.R. 7/29567/1997, D.G.R. 7/48740/2000, D.G.R. 7/2571/2000);
3. Le opere di sistemazione idraulico-forestale devono mantenere la loro funzionalità per almeno cinque anni, a partire dall'anno successivo a quello in cui è stato erogato il saldo del contributo, pena la restituzione dei contributi concessi.

Punteggio

Descrizione	Punti	
Livello di progettazione	Progetto esecutivo, con tutte le autorizzazioni rilasciate (cantierabile)	16
	Progetto esecutivo, con tutte le autorizzazioni rilasciate (cantierabile) senza atto di approvazione	14
	Progetto definitivo, senza tutte le autorizzazioni rilasciate	8
	Progetto definitivo, senza tutte le autorizzazioni rilasciate – senza atto di approvazione	6
	Progetto di fattibilità tecnica ed economica	3
	Progetto di fattibilità tecnica ed economica - senza atto di approvazione	1
Localizzazione	Parco – area natura 200	10
	Aree ricadenti in piani di assestamento forestale vigenti	7
	Altra area	4
Importo Progetto	≤ 14.999,99 euro	15
	Tra 15.000,00 e 24.999,99 euro	13
	Tra 25.000,00 e 39.999,99 euro	11
	Tra 40.000,00 e 54.999,99 euro	9
	≥ 55.000,00 euro	7
Tipologia intervento	Consolidamento di versanti in frana	13
	Regimazione idraulica	9
	Manutenzioni in aree boscate	13

Area d'intervento	Manutenzioni in RIM	9
Quota media dell'intervento	Quota media dell'area di intervento ≥ 1.500 m s.l.m.	5
	Quota media dell'area di intervento ≥ 1.200 e < 1.500 m s.l.m.	9
	Quota media dell'area di intervento ≥ 700 e < 1.200 m s.l.m.	7
	Quota media dell'area di intervento ≥ 500 e < 700 m s.l.m.	3

2.3 Azione 4 "Miglioramenti forestali"

Aiuti per il miglioramento culturale delle foreste previsto dalla pianificazione forestale. Comprende sfolli, diradamenti e manutenzione finalizzati a scopi ambientali o alla valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità o al rafforzamento della capacità degli ecosistemi di mitigare i cambiamenti climatici, senza escludere eventuali benefici economici a lungo termine.

Chi può presentare domanda

Persone fisiche proprietari e/o conduttori di terreni forestali silvicoltori pubblici e privati, ossia coloro che a qualsiasi titolo (proprietà, diritto reale, concessione, contratto a titolo oneroso o gratuito, ecc.) hanno i mappali catastali inseriti nel proprio fascicolo aziendale (decreto 5490/2015) alla data di apertura del bando.

Tipologie d'intervento

- sfolli e ripuliture di cedui e fustaie;
- diradamenti e tagli di curazione;
- spalcatore;
- tagli di conversione a fustaia di cedui invecchiati;
- sostituzione di impianti artificiali di conifere fuori areale con specie autoctone.

Spese ammissibili

- esecuzione dei lavori di taglio, depezzatura, allestimento del materiale ed esbosco;
- rinnovazione artificiale: fornitura del materiale vegetale di specie autoctone, impianto e relative cure;
- interventi accessori, per una quota massima del 20% dell'importo dei lavori: piste forestali temporanee, rinverdimenti localizzati (con specie erbacee e arbustive), piccole opere realizzate con tecniche di ingegneria naturalistica;
- progettazione e direzione lavori.

Entità del contributo

Richiedente	Importo minimo	Importo massimo	Percentuale
Consorzio Forestale	€ 10.000,00	€ 50.000,00	95%
Pubblico	€ 10.000,00	€ 50.000,00	90%
Privato	€ 1.000,00	€ 10.000,00	70%

Limiti e divieti

Non sono ammessi:

- I tagli di utilizzazione;
- I tagli a finalità produttiva, ossia quelli il cui scopo principale è produrre legno a scopo commerciale;
- La rinnovazione artificiale a seguito di tagli di utilizzazione o di tagli successivi o diradamenti;
- L'impianto di alberi o arbusti finalizzati alla chiusura di radure o spazi aperti;
- L'impianto di specie coltivate a breve e media durata;

- f) Gli interventi in contrasto con le prescrizioni delle Norme Forestali Regionali (R.R. 5/2007) e con le deroghe concesse con deliberazione di Giunta Regionale ai sensi dell'art. 50 della l.r. 31/2008;
- g) Non sono ammissibili interventi sui castagneti da frutto.

Condizioni

1. Gli interventi sono finanziabili solo se espressamente previsti da Piani di Assestamento Forestale vigenti o scaduti da non più di 10 anni (con riferimento all'anno di apertura del bando della Comunità montana) o da [Piani di Indirizzo Forestale](#) approvati e vigenti, limitatamente agli interventi classificati come "indispensabili" o "utili" in base alla d.g.r. 7728/2008, parte 2, paragrafo 4.9 e s.m.i. e devono rispettare le priorità di intervento individuate dai Piani stessi;
2. Gli interventi previsti in aree non soggette a Piano di Assestamento Forestale devono seguire i modelli selvicolturali (indirizzi selvicolturali) del Piano di Indirizzo Forestale;
3. Nel caso di interventi il cui richiedente è un Consorzio forestale, gli interventi devono riguardare una superficie maggiore di 5 ha;
4. Gli interventi devono essere attuati:
 - a. con asportazione di almeno il 35% dei soggetti presenti, nel caso di conversioni ad alto fusto di cedui invecchiati;
 - b. con asportazione di almeno il 25% dei soggetti presenti, nel caso di sfolli e diradamenti;
 - c. con asportazione di almeno il 25% dei soggetti presenti, nel caso di tagli per la sostituzione graduale degli impianti artificiali di conifere fuori areale;
 - d. ricorrendo esclusivamente a specie autoctone coerenti con la tipologia forestale presente, nel caso di sostituzione di impianti artificiali di conifere fuori areale;
5. I lavori devono essere realizzati da imprese boschive iscritte all'Albo regionale o con analoghe qualifiche attestata da altre Regioni o Stati membri dell'Unione Europea; se il beneficiario è un Consorzio forestale o un Ente Pubblico, i lavori possono essere anche realizzati in amministrazione diretta dal beneficiario stesso;
6. Nel caso in cui il beneficiario sia gestore di un Piano di Assestamento Forestale deve dichiarare (compilando il modulo in allegato G) di rispettare quanto previsto dall'art. 45 del r.r. 5/2007, relativamente all'obbligo di accantonamento degli utili derivanti dalla vendita del legname.

Punteggi

Descrizione		Punti
Richiedente	Comune	4
	Consorzio Forestale	5
	Azienda agricola/Impresa Boschiva	3
	Privato	2
Livello di progettazione	Progetto esecutivo, con tutte le autorizzazioni rilasciate (cantierabile)	16
	Progetto esecutivo, con tutte le autorizzazioni rilasciate (cantierabile) senza atto di approvazione	14
	Progetto definitivo, senza tutte le autorizzazioni rilasciate	8
	Progetto definitivo, senza tutte le autorizzazioni rilasciate – senza atto di approvazione	6
	Progetto di fattibilità tecnica ed economica	3
	Progetto di fattibilità tecnica ed economica - senza atto di approvazione	1
Localizzazione	Parco – area natura 200	5
	Altra area	3
Importo Progetto pubblico / consorzio	≤ 14.999,99 euro	15
	Tra 15.000,00 e 24.999,99 euro	13
	Tra 25.000,00 e 34.999,99 euro	11
	Tra 35.000,00 e 44.999,99 euro	9
	≥ 45.000,00 euro	7
	≤ 12.999,99 euro	15

Importo Progetto - privato	Tra 13.000,00 e 16.999,99 euro	13
	Tra 17.000,00 e 19.999,99 euro	11
	Tra 19.000,00 e 22.999,99 euro	9
	≥ 23.000,00 euro	7
Tipologia intervento	Spalcature, diradamenti e tagli di curazione	15
	Sostituzione di impianti artificiali di conifere fuori areale con specie autoctone	12
	Tagli di conversione a fustaia di cedui invecchiati;	8
	Sfolli e ripuliture di cedui e fustaie	4
PAF Utilità*	Interventi indicati nei PAF come "indispensabili"	10
	Interventi indicati nei PAF come "utili"	6
	Altri interventi proposti dai PAF senza indicazione dell'utilità	4
PAF Urgenza*	Interventi indicati nei PAF come "urgenti" (da realizzare nei primi 5 anni)	10
	Interventi indicati nei PAF come "mediamente urgenti" (da realizzare entro 10 anni)	8
	Interventi indicati nei PAF come "poco urgenti" (ossia da realizzare nei 15 anni)	6
	Interventi indicati nei PAF come "differibili" (ossia rimandabili oltre la validità)	4
	Altri interventi proposti dai PAF senza indicazione dell'urgenza	2
PIF tipologia attitudine*	Produttiva	13
	Protettiva	10
	Naturalistica	7
	Paesaggistica	4
PIF attitudine*	Tre attitudini prevalenti	7
	Due attitudini prevalenti	5
	Una attitudine prevalente	3

* verrà assegnato il punteggio o solo al PAF o solo PIF utilizzando l'opzione più favorevole

2.5 Azione 6 "Manutenzione straordinaria strade agro-silvo-pastorali"

Chi può presentare domanda

Comuni e soggetti privati gestori delle infrastrutture viarie di uso collettivo inserite nei piani della viabilità agro-silvo-pastorale (VASP) approvati.

Tipologie d'intervento

Manutenzione straordinaria di tracciati esistenti inseriti nei Piani della Viabilità Agro-silvo-pastorale, parti integranti dei Piani di Indirizzo Forestale - ove esistenti - ai sensi dell'art. 59 della l.r. 31/2008, purché al termine del miglioramento il tracciato mantenga la medesima classe di transitabilità esistente prima dell'inizio dei lavori³; i tracciati oggetto degli interventi devono essere registrati nell'applicativo SIVASP nello stato di strada "validata" che certifica la loro regolarità nei confronti della Valutazione Ambientale Strategica.

Spese ammissibili

- esecuzione dei lavori di manutenzione straordinaria delle strade agro-silvo-pastorali, ai sensi dell'art. 71, comma 3 del r.r. 5/2007;
- fornitura dei materiali necessari all'esecuzione dei lavori;
- per una quota massima del 15% dell'importo dei lavori, realizzazione e posa di sbarre di chiusura e di cartellonistica agli accessi delle strade agro-silvo-pastorali per far rispettare il divieto di transito;
- progettazione e direzione lavori.

Entità del contributo e spesa ammissibile

Richiedente	Importo minimo	Importo massimo	Percentuale
Pubblico	€ 10.000,00	€ 50.000,00	90%
Privato	€ 10.000,00	€ 25.000,00	70%

³ La manutenzione straordinaria con cambio di classe è infatti finanziata in Lombardia dal PSR, Operazione 4.3.01

Limiti e divieti

Non sono ammissibili a finanziamento i lavori:

- di asfaltatura della sede stradale;
- di ordinaria manutenzione alla viabilità agro-silvo-pastorale, come indicati all'art. 71, comma 2 del R.R. 5/2007.

Condizioni

- La realizzazione dei lavori di consolidamento delle scarpate e di regimazione delle acque superficiali deve essere effettuata, a parità di efficacia, con tecniche di ingegneria naturalistica;
- Le strade agro-silvo-pastorali finanziate devono mantenere la loro finalità e rimanere incluse nel Piano della Viabilità agro-silvo-pastorale per almeno cinque anni, a partire dall'anno successivo a quello in cui è stato erogato il saldo del contributo, pena la restituzione dei contributi concessi;
- Ove tecnicamente possibile, eventuali nuovi tornanti devono essere realizzati in piano e quindi privi di pavimentazione o asfaltatura;
- La pavimentazione non è ammissibile nei tratti con pendenza longitudinale <12%; nei tratti con pendenza longitudinale superiore al 12% e fino al 18% deve essere impiegata solo se non sono possibili differenti soluzioni tecniche.

Punteggio

Descrizione		Punti
Richiedente	Comune	5
	Gestori Privati	3
Livello di progettazione	Progetto esecutivo, con tutte le autorizzazioni rilasciate (cantierabile)	16
	Progetto esecutivo, con tutte le autorizzazioni rilasciate (cantierabile) senza atto di approvazione	14
	Progetto definitivo, senza tutte le autorizzazioni rilasciate	8
	Progetto definitivo, senza tutte le autorizzazioni rilasciate - senza atto di approvazione	6
	Progetto di fattibilità tecnica ed economica	3
	Progetto di fattibilità tecnica ed economica - senza atto di approvazione	1
Localizzazione	Parco - area natura 200	5
	Altra area	3
Livello di progettazione	Progetto esecutivo, con tutte le autorizzazioni rilasciate (cantierabile)	16
	Progetto definitivo, senza tutte le autorizzazioni rilasciate	8
	Progetto di fattibilità tecnica ed economica	3
Localizzazione	Parco - area natura 200	9
	Altra area	3
Importo Progetto pubblico / consorzio	≤ 14.999,99 euro	15
	Tra 15.000,00 e 24.999,99 euro	13
	Tra 25.000,00 e 34.999,99 euro	11
	Tra 35.000,00 e 44.999,99 euro	9
	≥ 45.000,00 euro	7
Importo Progetto - privato	≤ 12.999,99 euro	15
	Tra 13.000,00 e 16.999,99 euro	10
	Tra 17.000,00 e 19.999,99 euro	8
	Tra 19.000,00 e 22.999,99 euro	5
	≥ 23.000,00 euro	2
Tipologia intervento	Messa in sicurezza	18
	Regimazione acque	14
	Manutenzione fondo stradale	12
Area servita	Punto d'arrivo a servizio di più strutture agricole/alpeggi	17
	Punto d'arrivo a servizio una struttura agricola/alpeggi	13
	Strada di collegamento strutture agricole/alpeggi	10
	Punto d'arrivo a servizio di boschi	7

2.6 Azione 7 "Costruzione di strade agro-silvo-pastorali"

Chi può presentare domanda

Comuni, Unioni di Comuni.

Tipologie d'intervento

Creazione di nuovi tracciati di classe III (terza) previsti dai Piani della Viabilità Agro-silvo-pastorale, parti integranti dei Piani di Indirizzo Forestale ai sensi dell'art. 59 della l.r. 31/2008; i tracciati oggetto degli interventi devono essere registrati nell'applicativo SIVASP nello stato di strada "validata" che certifica la loro regolarità nei confronti della Valutazione Ambientale Strategica.

Spese ammissibili

- esecuzione dei lavori di realizzazione delle strade agro-silvo-pastorali, ai sensi dell'art. 71, comma 3 del R.R. 5/2007;
- realizzazione di piccole aree di manovra e/o di deposito provvisorio di materiale legnoso da trasportare a valle;
- fornitura dei materiali necessari all'esecuzione dei lavori;
- per una quota massima del 15% dell'importo dei lavori, realizzazione e posa di barriere e di cartellonistica agli accessi delle strade agro-silvo-pastorali per far rispettare il divieto di transito;
- progettazione e direzione lavori.

Entità del contributo e spesa ammissibile

Richiedente	Importo minimo	Importo massimo	Percentuale
Pubblico	€ 30.000,00	€ 100.000,00	90%

Limiti e divieti

Non sono ammissibili a finanziamento i lavori di asfaltatura della sede stradale;

Condizioni

1. La realizzazione dei lavori di consolidamento delle scarpate e di regimazione delle acque superficiali deve essere effettuata, a parità di efficacia, con tecniche di ingegneria naturalistica;
2. Le strade agro-silvo-pastorali finanziate devono mantenere la loro finalità e rimanere incluse nel Piano della Viabilità agro-silvo-pastorale per almeno cinque anni, a partire dall'anno successivo a quello in cui è stato erogato il saldo del contributo, pena la restituzione dei contributi concessi;
3. Ove tecnicamente possibile, i tornanti devono essere realizzati in piano e quindi privi di pavimentazione o asfaltatura;
4. La pavimentazione non è ammissibile nei tratti con pendenza longitudinale <12%; nei tratti con pendenza longitudinale superiore al 12% e fino al 18% deve essere impiegata solo se non sono possibili differenti soluzioni tecniche.

Punteggio

Descrizione	Punti
Progetto esecutivo, con tutte le autorizzazioni rilasciate (cantierabile)	16
Progetto esecutivo, con tutte le autorizzazioni rilasciate (cantierabile) senza atto di approvazione	14
Progetto definitivo, senza tutte le autorizzazioni rilasciate	8
Progetto definitivo, senza tutte le autorizzazioni rilasciate – senza atto di approvazione	6
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	3
Progetto di fattibilità tecnica ed economica - senza atto di approvazione	1

Localizzazione	Parco – area natura 200	5
	Altra area	3
Livello di progettazione	Progetto esecutivo, con tutte le autorizzazioni rilasciate (cantierabile)	16
	Progetto definitivo, senza tutte le autorizzazioni rilasciate	8
	Progetto di fattibilità tecnica ed economica	3
Localizzazione	Parco – area natura 200	14
	Altra area	6
Importo Progetto	≤ 39.999,99 euro	15
	Tra 40.000,00 e 54.999,99 euro	13
	Tra 55.000,00 e 69.999,99 euro	11
	Tra 70.000,00 e 84.999,99 euro	9
	≥ 85.000,00 euro	7
Area servita	Punto d'arrivo a servizio di più strutture agricole/alpeggi	18
	Punto d'arrivo a servizio una struttura agricola/alpeggi	14
	Strada di collegamento strutture agricole/alpeggi	11
	Punto d'arrivo a servizio di boschi	8
Comuni interessati	Più comuni interessati	17
	Un solo comune interessato	15

2.7 Azione 9 “Aggiornamento dei Piani di Assestamento Forestale (PAF)”

Azione in regime di Reg. (UE) n. 1407/2013 *de minimis*.

Chi può presentare domanda

Comuni e imprese proprietarie o conduttrici di boschi.

Tipologie d'intervento

Aggiornamento dei Piani di Assestamento Forestale scaduti.

Spese ammissibili

- rilievi in loco;
- analisi di supporto;
- operazioni di confinazione;
- identificazione e contrassegnatura degli alberi a invecchiamento a tempo indefinito;
- calcoli e predisposizione del piano.

Entità del contributo e spesa ammissibile

Superficie boscata in ettari		Spesa massima ammissibile per revisione (€)
da 100,00	a 500	15.000,00
da 500,01	a 1.000	30.000,00
da 1000,01	a 1.500	45.000,00
da 1.500	in poi	60.000,00

Condizioni

1. Sono finanziabili per l'aggiornamento esclusivamente i Piani di Assestamento:
 - a) che riguardano superfici a bosco produttive di almeno 100 ettari;
 - b) in cui, nell'ultimo periodo di validità, è stata utilizzato almeno il 50% della ripresa prevista dal Piano stesso oppure il 30% della ripresa e il 50% delle miglorie (in termini di importi), come risultanti dal Libro Economico.
2. I Piani di assestamento forestale devono essere definitivamente approvati entro i termini indicati ai punti 6 e 7, pena la decadenza e la restituzione dei fondi maggiorati dei relativi interessi legali;

3. I Piani di Assestamento Forestale devono essere aggiornati secondo i criteri approvati con decreto n. 11371 del 01.12.2014 - Approvazione dell'elaborato "Criteri tecnici di dettaglio per la redazione dei Piani di Assestamento Forestale di Regione Lombardia" e nel rispetto delle indicazioni contenute nella nota prot. M1.2018.0009477 del 12/02/2018, che prevede, fra l'altro, l'invio dei Piani a Regione Lombardia - DG Agricoltura, Struttura Sviluppo delle Politiche Forestali e della Montagna, e ad ERSAF per una prima verifica dei dati già al momento della consegna della prima bozza;
4. Le particelle devono essere delimitate sul terreno, anche in maniera sommaria per le particelle fisiografiche;
5. Il soggetto beneficiario deve consegnare, entro tre anni dall'ammissione a finanziamento, la copia definitiva del Piano, completa di tutti i pareri necessari, per l'approvazione, pena la decadenza totale del contributo e la restituzione dei fondi con gli interessi legali;
6. Il piano deve essere approvato entro i successivi dodici mesi, pena la decadenza totale del contributo e la restituzione dei fondi con gli interessi legali;
7. La relazione e le tabelle dei dati dei piani vanno redatti in formato A4, stampati in fronte/retro. Le tavole devono trovare alloggio in apposita tasca;
8. La copertina, rigida, deve avere come titolo "Piano di Assestamento Forestale della proprietà" e i riferimenti di legge (art. 47 L.R. 31/2008). Il colore della copertina deve essere verde scuro;
9. Allegato al piano va fornito un dischetto coi dati cartografici (poligoni digitali in formato "Shapefile" con coordinate in sistema geodetico UTM32N WGS84) e con tutti gli elaborati, in formato pdf e in formato aperto;
10. Una copia integrale del piano (cartografia e dischetto) deve essere consegnata a Regione Lombardia, Direzione Generale Agricoltura, Struttura Sviluppo delle Politiche Forestali e della Montagna, contestualmente all'approvazione, a responsabilità della Comunità Montana, che può delegare l'eventuale Parco che approva il piano.

Punteggio

Descrizione		Punti
Ubicazione	Area Parco (almeno il 50% della superficie assestata)	6
	Altra Area	3
Scadenza	Da un anno	15
	Da due anni	11
	Da 3 anni in poi	7
Superficie assestata	> 800,00 ettari	20
	Tra 650,00 e 799,99 ettari	18
	Tra 500,00 a 649,99 ettari	15
	Tra 350,00 e 499,99 ettari	13
	< 349,99 ettari	10
Superficie boscata	> 350,00 ettari	17
	Tra 300,00 e 349,99 ettari	14
	Tra 250,00 e 299,99 ettari	12
	Tra 100,00 e 249,99 ettari	9
	< 99,99 ettari	7
Superficie fustaia produzione	> 300,00 ettari	17
	Tra 250,00 e 299,99 ettari	14
	Tra 200,00 e 249,99 ettari	12
	Tra 100,00 e 199,99 ettari	9
	< 99,99 ettari	7

3. PROCEDURE AMMINISTRATIVE

3.1 Bandi delle Comunità Montane

Il presente documento e i suoi contenuti verranno opportunamente pubblicizzati presso i potenziali beneficiari attraverso approvazione con apposito atto, pubblicazione all'albo e sul sito della Comunità Montana (www.cmvalleseriana.bg.it) così come previsto dalla Legge 241 del 07/08/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi".

3.2 Presentazione delle domande

3.2.1 Chi può presentare domanda e a quale Ente

I soggetti che possono presentare la domanda di aiuto sono specificati in ogni singola azione e le istanze devono essere presentate alla Comunità Montana Valle Seriana.

I richiedenti devono preventivamente aver costituito o aggiornato il fascicolo aziendale presso i Centri di Assistenza Agricola (CAA) riconosciuti dalla Regione Lombardia.

3.2.2 Tempi e modalità di presentazione

Le domande possono essere presentate dal **28 giugno 2021** al **27 agosto 2021** e devono essere presentate esclusivamente per via telematica tramite il Sistema Informativo (SISCO) della Regione Lombardia.

La domanda s'intende regolarmente presentata con l'avvenuta validazione da parte del Sistema Informativo di Regione Lombardia, purché questa avvenga entro il 27 agosto c.a.; in caso di mancata validazione, anche a causa di eventuali anomalie o disfunzioni informatiche, la domanda si considera non presentata.

La data e l'ora di presentazione saranno oggetto di verifica ai fini della ricevibilità della domanda.

La domanda può essere compilata e presentata direttamente dai richiedenti interessati oppure da altri soggetti dagli stessi delegati (CAA, Organizzazioni Professionali di categoria, Studi professionali), abilitati all'accesso al sistema.

Fasi dell'inoltro della domanda:

- accedere al portale della Regione Lombardia www.regione.lombardia.it, nella sezione dedicata al Sistema Informativo delle Conoscenze della Direzione Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi della Regione Lombardia (SISCO);
- registrarsi con le modalità indicate sul sito <https://agricoltura.servizirl.it/PortaleSisco/>. Le informazioni relative all'accesso al Modello Unico di domanda informatizzato sono reperibili anche presso la Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi e le sue Strutture Agricoltura, Foreste, Caccia e Pesca, la Provincia di Sondrio, le Organizzazioni Professionali Agricole e presso i Centri Autorizzati di Assistenza Agricola (CAA);
- accedere alla domanda per gli aiuti **articolo 25-26** L.R. 31/2008, indirizzandola alla Comunità Montana Valle Seriana;
- scegliere una delle Azioni previste dal Bando;
- compilare la domanda in tutte le sue parti, chiudere la procedura e scaricare il report in formato PDF;
- sottoscrivere il file scaricato, **senza aprirlo**, con firma digitale o firma elettronica qualificata o firma elettronica avanzata da parte di uno dei soggetti con diritto di firma scelto tra quelli proposti dal sistema informativo e derivanti dalla lista di tutti i soci e titolari di cariche o qualifiche presenti in visura camerale. La sottoscrizione della domanda, nonché quella dei documenti allegati, con le specifiche previste al successivo punto 3.4, deve essere effettuata con firma digitale o firma

elettronica qualificata o firma elettronica avanzata, ai sensi del Regolamento dell'Unione Europea n. 910/2014, cosiddetto regolamento "eIDAS" (electronic Identification Authentication and Signature – Identificazione, Autenticazione e Firma elettronica), e del Dlgs n. 82/2005. È ammessa anche la firma con Carta Regionale dei Servizi (CRS) o Carta Nazionale dei Servizi (CNS), purché generata attraverso l'utilizzo di una versione del software di firma elettronica avanzata aggiornato a quanto previsto dal Decreto del Consiglio dei Ministri del 22/2/2013 "Regole tecniche in materia di generazione, apposizione e verifica delle firme elettroniche avanzate, qualificate e digitali, ai sensi degli articoli 20, comma 3, 24, comma 4, 28, comma 3, 32, comma 3, lettera b) , 35, comma 2, 36, comma 2, e 71". (Il software gratuito messo a disposizione da Regione Lombardia è stato adeguato a tale Decreto a partire dalla versione 4.0 in avanti);

- caricare a sistema in SISCO la domanda sottoscritta con le modalità sopra riportate: il sistema al momento del caricamento della domanda firmata la valida e le attribuisce la data e l'ora, minuto e secondo di presentazione.

Ogni domanda di finanziamento deve riguardare un'unica azione ed un singolo intervento Ogni richiedente può presentare una sola domanda per azione.

3.2.3 Documentazione da allegare alle domande

Alla domanda presentata informaticamente e trasmessa all'Ente competente, con le modalità sopra descritte, deve essere allegata la seguente documentazione:

1. progetto/relazione composto almeno da relazione tecnica, planimetrie di progetto, fotografie dello stato di fatto, computo metrico estimativo e quadro economico e, se del caso, analisi dei prezzi (redatto sulla base del prezzario della Camera di Commercio, delle opere forestali della Regione Lombardia o equivalenti), eventuale titolo abilitativo. Il progetto deve contenere la cartografia anche in formato "Shapefile" ⁴ georeferenziata in sistema geodetico UTM32N/WGS84, indicante l'area precisa in cui sono richiesti i lavori;
2. eventuale atto formale di approvazione del progetto (solo per ente pubblico/consorzio forestale)
3. autorizzazione del proprietario ad effettuare gli interventi oggetto della domanda, solo se il richiedente non è proprietario dei terreni o della strada;
4. parere di cui al paragrafo 1.5 per interventi previsti all'interno di aree protette o in siti "Natura 2000";
5. dichiarazione sostitutiva del richiedente per la concessione di Aiuti di Stato ([Allegato A](#));
6. dichiarazione sostitutiva del richiedente per la concessione di Aiuti in *de minimis*, solo per l' Azione 9 ([Allegato B](#));
7. dichiarazione sostitutiva del richiedente riguardo all'ammissibilità/detraibilità dell'IVA tra le spese sostenute per gli interventi ([Allegato C](#));
8. per gli interventi in aree soggette a piano di assestamento vigente, dichiarazione di rispetto degli obblighi di cui all'art. 45 del r.r. 5/2007 ([allegato G](#));
9. dichiarazione sostitutiva del richiedente relativa al possesso dei requisiti solo per l' Azione 9 ([Allegato H](#)).

Ai fini dell'ammissione all'istruttoria, tutta la documentazione deve essere allegata alla domanda e caricata a sistema in formato compresso e non modificabile (ad es. PDF, JPEG, p7m e zip).

Il progetto e altri elaborati tecnici prodotti da professionisti vanno inseriti in pdf e firmati elettronicamente o digitalmente.

⁴ I documenti in formato "Shapefiles" devono essere caricati a SISCO zippati. Qualora siano troppo pesanti e impossibili da caricare a SISCO, è ammesso l'invio contestuale via pec (dalla pec del richiedente/beneficiario alla pec della Comunità montana)

La cartografia in formato "Shapefile" non deve essere firmata digitalmente o elettronicamente.

Nel caso in cui la documentazione tecnica e amministrativa presentata con la domanda risulti incompleta o si evidenzia la necessità di documentazione integrativa, l'Ente competente ne chiede via pec il completamento entro 10 giorni, trascorsi i quali pronuncia la non ricevibilità della domanda, dandone comunicazione al richiedente.

3.2.4 Errore palese

Gli errori palesi sono errori di compilazione della domanda di aiuto, compiuti in buona fede dal richiedente, che possono essere rilevati agevolmente nella domanda stessa.

Sono considerati errori palesi:

- gli errori di compilazione della domanda, che risultano evidenti in base ad un esame minimale della stessa (ad es. un codice statistico o bancario errato);
- gli errori derivanti da verifiche di coerenza (ad es. dati contraddittori tra l'importo della spesa richiesta in domanda e la documentazione allegata).

Qualora il richiedente chieda a SISCO una percentuale di contributo errata, diversa dalla percentuale spettante in base al bando della Comunità montana, quest'ultima corregge d'ufficio la percentuale, senza necessità di presentazione della domanda di errore palese.

La richiesta di riconoscimento dell'errore palese spetta al richiedente l'aiuto e viene inoltrata all'Ente competente che, verificato che lo stesso rientra nelle casistiche sopra riportate, autorizza o nega la correzione dell'errore.

L'errore palese può essere riconosciuto solo fino all'erogazione del primo pagamento richiesto.

3.3 Istruttoria delle domande

3.3.1 Modalità di istruttoria e comunicazione degli esiti

La Comunità Montana scarica dal sistema le domande e attribuisce il numero di protocollo, avendo cura che a ciascuna sia assegnato un numero univoco avviando così il procedimento amministrativo.

La Comunità Montana verifica che le domande siano state presentate a SISCO entro i termini previsti dal Bando. Le domande presentate prima del termine di apertura del bando e dopo la scadenza del termine di chiusura sono considerate non ricevibili e quindi non sono oggetto di istruttoria e i procedimenti si considerano conclusi ai sensi dell'art. 2, comma 1 della l. 241/1990 e ss.mm.ii.

La Comunità Montana provvede a svolgere l'istruttoria delle domande sul Sistema Informativo delle Conoscenze della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi della Regione Lombardia (SISCO).

L'istruttoria tecnico-amministrativa prevede:

- il controllo amministrativo della completezza e della validità della documentazione presentata;
- la verifica del rispetto delle condizioni e dei limiti definiti nelle procedure regionali e nel presente bando ;
- il controllo tecnico sulla documentazione allegata alla domanda di aiuto;
- la determinazione della spesa ammissibile⁵ a finanziamento e del contributo concedibile;
- un sopralluogo, se ritenuto necessario.

⁵ Nei casi in cui non si adottino i costi standard del PSR, si ricorra al "Prezzario delle opere forestali – aggiornamento 2019" approvato da Regione Lombardia col decreto n. 14785 del 15.10.2019 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 43 - Serie ordinaria del 21.10.2019 (clicca [qui](#)).

A conclusione dei controlli sopra richiamati la redazione, da parte del funzionario incaricato, tramite la procedura SISCO, del **verbale di istruttoria** iniziale, di ammissibilità o di non ammissibilità della domanda, nel quale sono indicati:

- il punteggio complessivo assegnato e il dettaglio di come è stato determinato;
- l'importo della spesa ammessa (spesa totale);
- l'importo della spesa ammissibile a contributo;
- eventuali prescrizioni tecniche relative all'intervento previsto (es. superficie, tipo di lavori ecc.);
- l'importo del contributo concedibile;
- le motivazioni in caso d'istruttoria con esito negativo.

In caso di istruttoria con esito positivo, deve essere allegato al verbale, caricandolo in SISCO, il documento denominato "Dettaglio attribuzione punteggio", recante i punteggi attribuiti relativamente ai singoli criteri di priorità.

Il verbale, firmato digitalmente dal funzionario istruttore e dal responsabile, deve essere caricato su SISCO.

La Comunità Montana invierà, tramite PEC, il verbale istruttorio ai richiedenti, che, entro 10 giorni dall'invio del verbale, possono presentare, tramite PEC, un'istanza di riesame ai sensi della legge 241/1990. L'istruttore valuta la richiesta di riesame e conclude l'istruttoria della domanda motivandone l'accoglimento o il non accoglimento.

A seguito delle osservazioni il funzionario incaricato effettua una **revisione dell'istruttoria** in SISCO dando conto delle osservazioni stesse e motivando in ordine al loro accoglimento o non accoglimento. Dell'esito di tale esame è data idonea comunicazione al soggetto che ha presentato osservazioni.

3.3.2 Approvazione degli esiti istruttori

Entro il 18.12.2021 verranno approvati i seguenti elenchi:

- a. elenco delle domande con esito istruttorio negativo;
- b. graduatoria delle domande con esito istruttorio positivo, ordinate secondo il punteggio assegnato e con l'indicazione per ciascuna domanda di:
 - importo totale richiesto;
 - importo totale della spesa ammessa;
 - punteggio assegnato;
 - contributo concesso, per le domande finanziate;
 - fonte di finanziamento, specificando i fondi regionali e i fondi propri.

Le eventuali domanda presenti nella graduatoria 2020 e non ancora finanziate, saranno reinserite nella graduatoria di cui al punto b) il punteggio assegnato sarà rivalutato ai sensi del presente bando.

Le domande presentate istruite favorevolmente saranno finanziate integralmente: non è ammesso il finanziamento di solo una parte della domanda.

Alle domande ammesse a finanziamento dovrà essere assegnato il Codice Unico di Procedimento (CUP) al fine di garantire la tracciabilità delle spese. Il CUP è assegnato dalla Comunità Montana ai soggetti privati, mentre i soggetti di diritto pubblico provvedono in autonomia a "staccarlo". Il codice CUP dovrà essere riportato nei documenti fiscali (fatture/pagamenti).

3.3.3 Comunicazione di ammissione a finanziamento

Il provvedimento e gli elenchi di cui al paragrafo precedente saranno pubblicati sull'albo pretorio della Comunità Montana e sul suo sito internet (www.cmvalleseriana.bg.it).

Entro 10 giorni dalla data di approvazione della graduatoria verrà comunicato ai beneficiari l'ammissione a finanziamento, tramite PEC, precisando i tempi di presentazione dell'eventuale progetto esecutivo, la tempistica relativa all'esecuzione dei lavori, eventuali prescrizioni e obblighi.

3.3.4 Validità delle domande

Le domande mantengono validità per 24 mesi, a partire dalla data di chiusura dei bandi per la presentazione delle istanze di aiuto, fermo restando che le ultime ammissioni a finanziamento dovranno avvenire entro la scadenza della validità del presente regime di aiuto, attualmente fissata al 31 dicembre 2021.

A seguito di rinunce o decadenze da parte di beneficiari ammessi al finanziamento, la Comunità Montana utilizzerà gli importi per finanziare ulteriori domande ammissibili, secondo l'ordine con cui sono presenti nella graduatoria approvata e pubblicata.

3.4 I ter progetti esecutivi

3.4.1 Presentazione dei progetti esecutivi

I beneficiari che non hanno presentato il progetto esecutivo o che, pur avendolo presentato, sono tenuti a modificarlo o ad integrarlo a seguito dell'istruttoria, devono consegnare via pec il progetto esecutivo, corredato delle eventuali autorizzazioni previste e, nel caso di beneficiari pubblici o soggetti alle procedure di evidenza pubblica, anche dell'atto formale di approvazione, entro 120 giorni; e. può essere concessa una sola proroga per motivi non riconducibili alla negligenza del beneficiario.

Nel caso di soggetti tenuti al rispetto delle procedure di evidenza pubblica, i progetti devono essere redatti in conformità alla vigente normativa in materia di lavori pubblici (d.lgs. 50/2016) e di sicurezza dei cantieri di lavoro (d.lgs. 81/2008 e s.m.i.).

3.4.2 Verifica dei progetti esecutivi

La Comunità Montana procede alla verifica, con particolare attenzione alla congruità con quanto indicato nella domanda di aiuto ammessa a finanziamento, alla completezza degli elaborati progettuali e alla presenza della necessaria documentazione (autorizzazioni, pareri ecc.). Il funzionario incaricato esprime il proprio parere tramite la stesura di un verbale di verifica del progetto esecutivo.

3.4.3 Comunicazione in merito ai progetti esecutivi

Al termine della valutazione del progetto esecutivo la Comunità Montana invia ai beneficiari, tramite PEC, una comunicazione coi seguenti elementi:

- il quadro economico del progetto, l'importo della spesa ammessa e del relativo contributo;
- la tempistica relativa all'esecuzione dei lavori ed alla rendicontazione delle spese sostenute;
- le eventuali prescrizioni e gli obblighi stabiliti nell'esecuzione degli interventi;
- le modalità e i tempi di erogazione del contributo, per l'eventuale anticipo o il SAL e per il saldo finale.

3.5 Esecuzione dei lavori

3.5.1 Denuncia di taglio informatizzata

Tutte le operazioni di taglio dei soprassuoli boschivi, previste nell'ambito degli interventi ammessi a finanziamento, devono essere accompagnate da una istanza di taglio bosco, presentata con la modalità informatizzata SITaB2, prevista dall'art. 11 del R.R. 5/2007 e, ove richiesto, da successiva autorizzazione da parte dell'Ente forestale, che deve essere inserita a SITaB2.

La denuncia deve essere presentata successivamente alla domanda di aiuto e obbligatoriamente prima dell'inizio dei lavori e deve indicare gli estremi del bando di finanziamento e l'esecutore materiale dei lavori in bosco.

La domanda di taglio deve essere corredata di un progetto di taglio (anche per gli interventi sotto le soglie oltre le quali il progetto è obbligatorio ai sensi del R.R. 5/2007).

3.5.2 Varianti in corso d'opera

Sono considerate varianti i cambiamenti del progetto originario; rientrano tra le varianti anche il cambio di localizzazione dell'investimento, inteso come cambio di particella catastale.

Non sono considerate varianti:

1. le modifiche tecniche di dettaglio di ciascun intervento approvato, fra le quali:
 - a) esecuzione dei medesimi lavori con utilizzo di costi differenti;
 - b) trasposizioni di superficie all'interno delle medesime particelle o fra le particelle oggetto di domanda, a condizioni che non cambi l'intervento previsto e le trasposizioni non comportino ulteriori vincoli;
2. le soluzioni tecniche migliorative degli interventi approvati.

Non sono autorizzabili le varianti che comportano:

1. modifiche agli obiettivi e alle caratteristiche degli interventi tali da decurtare il punteggio assegnato alla domanda e portarla fuori dall'elenco delle domande ammesse a contributo;
2. che non rispettano condizioni, limiti e divieti previsti dal presente bando e dalle procedure regionali.

Il beneficiario può presentare una sola richiesta di variante per ciascuna domanda ammessa a contributo, accompagnata da una relazione tecnica che motivi le modifiche da apportare e dal quadro di confronto tra la situazione prevista e quella che si determina a seguito della variante ([Allegato E](#)).

Le richieste di variante in corso d'opera possono essere presentate, in caso di accertata necessità e se strettamente conformi alle disposizioni previste in materia di lavori pubblici. I costi delle varianti non possono essere finanziati dai ribassi d'asta in caso di appalti.

Anche i beneficiari non tenuti al rispetto delle procedure di evidenza pubblica, nel caso si verifichi la necessità di apportare modifiche alle opere o ai lavori previsti, devono presentare richiesta.

Ogni variante deve essere preventivamente richiesta alla Comunità Montana Valle Seriana, dopo l'ammissione a contributo e prima di procedere alla realizzazione delle opere che rientrano nella variante stessa. La domanda di variante a SISCO può essere presentata solo dopo apposita autorizzazione rilasciata dall'Amministrazione competente, allo scopo di evitare la presentazione di istanze che compromettano la finanziabilità dell'intera domanda.

Il beneficiario, deve inoltrare alla Comunità Montana un'apposita domanda di autorizzazione alla variante, allegando la seguente documentazione firmata digitalmente dal soggetto che l'ha formulata:

1. relazione tecnica con le motivazioni delle modifiche del progetto inizialmente approvato;
2. quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante, secondo il modello di cui all'[Allegato E](#).

La Comunità Montana verifica se la proposta di variante presentata è ammissibile e, se del caso, autorizza in SISCO il beneficiario alla presentazione della domanda di variante. In caso di mancata autorizzazione della variante richiesta, ai fini della rendicontazione delle spese, rimane valido il progetto finanziato inizialmente.

In caso di autorizzazione alla presentazione della variante, il beneficiario deve inoltrare tramite SISCO, all'Ente istruttore un'apposita domanda di variante corredata da:

1. relazione tecnica con le motivazioni delle modifiche del progetto inizialmente approvato;

2. quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante, secondo il modello di cui all' [Allegato E](#);
3. documentazione di cui al precedente punto 3.2.3 debitamente aggiornata in relazione alla variante richiesta.

La domanda di variante sostituisce la domanda iniziale.

L'istruttoria della domanda di variante viene eseguita sul Sistema Informativo delle Conoscenze della Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi della Regione Lombardia (SISCO).

Le spese sostenute per le varianti non autorizzate non saranno riconosciute.

3.5.3 Esecuzione lavori

I lavori devono essere eseguiti entro **24 mesi** dalla data di comunicazione di ammissione a contributo, anche nel caso di progettazione preliminare.

La mancata conclusione degli interventi entro i suddetti termini causa la revoca del contributo concesso, ai sensi dell'art. 31 della L.R. 31/2008 e del paragrafo 14 delle Disposizioni attuative approvate con DGR n. 3632/2005, fatte salve le possibilità di proroga di cui al successivo punto 6.1.

3.5.4 Proroga ultimazione lavori

In presenza di fondate motivazioni non riconducibili alla negligenza del beneficiario, può essere concessa una sola proroga del termine di ultimazione dei lavori, fatto salvo che gli interventi si concludano entro il 15.10.2024.

3.6 Spese ammissibili ed erogazione dei contributi

Le spese ammissibili per l'esecuzione dei lavori e per l'acquisto dei materiali sono indicate nei paragrafi relativi a ciascuna Azione.

Sono ammissibili:

- le spese presenti all'interno di "costi standard" o, in mancanza o in alternativa, del prezzario delle opere forestali approvato dalla Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi, nei limiti delle voci di costo ivi indicate; in caso eccezionali di mancanza di alcune voci di costo, è ammessa l'analisi dei prezzi, opportunamente motivata, partendo dalle voci di costo elementari del prezzario in esame.
- l'IVA, nei casi in cui non sia recuperabile da parte del soggetto finanziato; nel caso di lavori in amministrazione diretta è riconosciuta esclusivamente sugli acquisti di materiali e noli di attrezzature utilizzati per gli interventi, che dovranno essere comprovati da fatture quietanzate;
- le spese generali specificate al paragrafo seguente.

Le spese previste dai "costi standard" definiti per il Programma di Sviluppo Rurale, così come previsto dall'art. 67, paragrafo 1, punto b) del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sono ammissibili nei limiti previsti dai costi standard stessi.

Nel caso di voci di spesa per le quali non esiste il costo standard:

- se effettuate in amministrazione diretta, ossia realizzata da personale del consorzio o dell'Ente pubblico beneficiario, questi devono comprovarne i costi mediante prospetti analitici che attestino il costo orario o giornaliero del personale utilizzato, il numero di ore o giornate del personale utilizzato, il regolare versamento degli oneri fiscali e previdenziali (comprovato dal DURC) e i listini paga del personale emessi nel periodo di utilizzazione dello stesso;
- negli altri casi (compresi per i noli e le forniture nei lavori in amministrazione diretta), devono essere comprovate da fatture quietanzate o da documenti contabili avente forza probatoria equivalente, nel caso in cui le norme fiscali contabili non rendano pertinente l'emissione di fatture.

È vietata ogni forma di sovra-compensazione. Pertanto, in fase di verifica dei costi, vanno accertate che le ore o giornate rendicontate siano solo quelle effettivamente riferite alle attività previste dall'aiuto.

Nei casi in cui non si adottino i costi standard, per la determinazione dei costi si fa riferimento al "Prezzario delle opere forestali – aggiornamento 2019" approvato da Regione Lombardia col decreto n. 14785 del 15.10.2019 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 43 - Serie ordinaria del 21.10.2019 (clicca [qui](#)).

3.6.1 Spese generali

Sono ammissibili le spese per:

- a. la progettazione degli interventi, comprese le analisi tecniche specialistiche ritenute necessarie dal progettista o imposte dalle Autorità;
- b. la predisposizione delle linee d'indirizzo per la stesura del piano di sicurezza del cantiere e di coordinamento, quando previsto dalla normativa;
- c. la direzione dei lavori, anche in caso di lavori in amministrazione diretta.

Le spese generali omnicomprensive **non possono superare il 15% dell'importo dei lavori**, calcolato al netto dell'IVA⁶.

Le spese devono essere rendicontate con fatture o analoghi documenti fiscali relativi ai servizi connessi agli interventi oggetto di finanziamento e possono essere sostenute, ossia fatturate e liquidate, anche prima della presentazione della domanda, purché inerenti alla predisposizione del progetto.

3.6.2 IVA

L'imposta sul valore aggiunto (IVA) è ammissibile solo nel caso in cui il beneficiario non possa recuperarla, in virtù della propria natura giuridica e delle attività svolte⁷.

All'atto della domanda di finanziamento, il richiedente dovrà dichiarare la sua posizione nei confronti dell'IVA ([Allegato C](#)).

3.6.3 Pagamenti

Le domande di anticipo, SAL e saldo vanno presentate a SISCO, caricando la documentazione necessaria sotto indicata. Tutti i documenti firmati dal Direttore dei Lavori o da altri professionisti devono essere firmati elettronicamente o digitalmente.

3.6.4 Anticipo

E' possibile richiedere l'erogazione di un anticipo del contributo nella misura massima dell'50% dell'importo del contributo concesso. .

Alla richiesta devono essere allegati:

- polizza fideiussoria bancaria o assicurativa a favore dell'Ente competente per un importo pari all'anticipazione concessa, maggiorata di un ulteriore 10% comprensivo delle spese a carico dell'Ente e degli interessi legali; solo per i beneficiari pubblici, in alternativa alla fidejussione, dichiarazione della Tesoreria dell'Amministrazione di impegno a versare l'importo all'Ente competente;
- atti formali di adozione del progetto esecutivo dei lavori e contratto d'appalto, per i beneficiari pubblici;

⁶ Le spese di progettazione del personale interno degli Enti Pubblici possono essere riconosciute fino ad un massimo del 2% dell'importo dei lavori posti a base di gara "esclusivamente per le attività di programmazione della spesa per investimenti, per la verifica preventiva dei progetti di predisposizione e di controllo delle procedure di bando e di esecuzione dei contratti pubblici, di responsabile unico del procedimento, di direzione dei lavori ovvero direzione dell'esecuzione e di collaudo tecnico amministrativo" svolte dal personale interno, secondo quanto stabilito dall'art. 113 del d.lgs. 50/2016.

⁷ Ai sensi del punto 86 degli Orientamenti dell'Unione Europea per gli Aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01),

- certificato di inizio lavori firmato dal Direttore dei lavori.

3.6.5 Stato di avanzamento dei lavori (SAL)

I beneficiari, che non hanno richiesto e ottenuto l'anticipo, possono richiedere il pagamento di uno stato di avanzamento dei lavori (SAL). L'importo relativo agli stati di avanzamento sarà commisurato ai costi sostenuti per i lavori effettivamente realizzati e potrà essere erogato a partire dalla rendicontazione di un importo pari ad almeno il 30% della spesa ammessa.

Per il pagamento del SAL, il beneficiario deve fare richiesta, allegando la seguente documentazione:

- atti formali di adozione del progetto esecutivo dei lavori e il contratto d'appalto, per i beneficiari pubblici;
- certificato di inizio lavori firmato dal Direttore dei lavori;
- stato di avanzamento dei lavori firmato dal Direttore dei lavori;
- nel caso si utilizzino i costi standard, dichiarazione redatta dal direttore dei lavori attestante la quantità di lavori eseguiti per ogni Misura, con riferimento ai costi standard stessi;
- nel caso non si utilizzino i costi standard, fatture quietanzate (o altri documenti contabili avente forza probatoria equivalente) accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice e tracciabilità dei pagamenti effettuati. Tutti i documenti comprovanti le spese sostenute devono riportare il CUP assegnato alla domanda ammessa a finanziamento;
- nel caso non si utilizzino i costi standard e si sia effettuato il lavoro in amministrazione diretta:
 - a) dichiarazione redatta dal direttore dei lavori attestante la quantità di lavori eseguiti per ogni Misura;
 - b) prospetti di spesa analitici (contributi previdenziali, listini paga e altro) firmati dal responsabile aziendale come indicato al successivo paragrafo 3.6.6.1.

La rendicontazione per costi standard non è ammessa per gli Enti di diritto pubblico⁸.

La concessione del pagamento del SAL è possibile a seguito di controllo in loco del funzionario incaricato dell'Ente competente.

3.6.6 Saldo

A lavori ultimati, i beneficiari dovranno presentare all'Ente competente la domanda di accertamento finale e di contestuale pagamento del saldo, allegando la documentazione di seguito indicata:

- contabilità finale e certificato di regolare esecuzione dei lavori;
- nel caso si utilizzino i costi standard, dichiarazione redatta dal direttore dei lavori attestante la quantità di lavori eseguiti per ogni Misura, con riferimento ai costi standard stessi;
- nel caso non si utilizzino i costi standard, fatture quietanzate (o altri documenti contabili avente forza probatoria equivalente) accompagnate da dichiarazione liberatoria rilasciata dalla ditta fornitrice e tracciabilità dei pagamenti effettuati. Tutti i documenti comprovanti le spese sostenute devono riportare il CUP assegnato alla domanda ammessa a finanziamento;
- nel caso non si utilizzino i costi standard e si sia effettuato il lavoro in amministrazione diretta:
 - a) dichiarazione redatta dal direttore dei lavori attestante la quantità di lavori eseguiti per ogni Misura;
 - b) prospetti di spesa analitici (contributi previdenziali, listini paga e altro) firmati dal responsabile aziendale come indicato al successivo paragrafo 3.6.6.1.
- dichiarazione del beneficiario di non aver richiesto altri contributi per l'intervento (modello [Allegato F](#)) oppure copia delle rinunce ad altri contributi ;

⁸ La rendicontazione per costi standard può invece essere adottata dai Consorzi forestali. Gli Enti pubblici possono quindi usare i costi standard in sede di progetto, ma devono rendicontare con fatture o secondo le regole dell'amministrazione diretta, a seconda dei casi, nei limiti di spesa del costo standard.

- copia del contratto d'appalto nel caso di beneficiari pubblici, se non ancora consegnato;
- documentazione fotografica dello stato dei luoghi prima e dopo gli interventi;
- cartografia in formato "Shapefile⁹" georeferenziata in sistema geodetico UTM32N WGS84, indicante l'area precisa (poligono o tratti stradali) in cui sono stati eseguiti i lavori oggetto del contributo.

Il ricavato della vendita del materiale legnoso va detratto dall'ammontare della spesa per la quale è richiesto il saldo.

L'accertamento verrà effettuato su tutte le domande, compreso il controllo in loco dell'avvenuta esecuzione dei lavori e, a campione (per le tipologie ove è previsto), la verifica dell'obbligo di accantonamento degli utili derivanti dalla vendita del legname.

Il funzionario incaricato redige il verbale di controllo finale, nel quale riporta gli esiti degli accertamenti e l'Ente procede poi alla liquidazione del contributo (al netto del ricavato del materiale legnoso), comunicando al beneficiario l'entità del saldo ed eventuali obblighi.

Le spese totali non possono superare i costi del Computo metrico estimativo approvato (prezzi standard o prezzario o analisi dei prezzi).

3.6.6.1 Saldo e SAL dei lavori realizzati in amministrazione diretta

Gli Enti Pubblici e i Consorzi forestali, che per effettuare i lavori in amministrazione diretta si avvalgono di personale proprio, devono comprovare i costi del personale mediante **prospetti analitici**, sottoscritti dal dirigente/responsabile dell'Amministrazione, che attestino:

- il costo orario o giornaliero del personale impiegato, su base nominativa, con l'indicazione di tutte le voci che hanno concorso alla definizione di tale costo;
- il numero di ore o giornate in cui il personale su base nominativa è stato utilizzato per l'intervento e la distribuzione di tale utilizzazione nel corso dell'anno;
- i listini paga del personale emessi nel periodo di utilizzazione dello stesso.

La spesa per l'acquisto dei materiali deve essere comprovata da fatture, mandati di pagamento, documentazione bancaria necessaria per la tracciabilità dei pagamenti e liberatorie. Le spese documentate devono corrispondere alle voci riportate sulla contabilità finale dei lavori.

Le spese totali non possono superare i costi del Computo metrico estimativo approvato (prezzi standard o prezzario o analisi dei prezzi).

3.6.7 Svincolo della polizza fidejussoria

La polizza fidejussoria è svincolata dalla Comunità Montana tramite apposita autorizzazione di svincolo, a seguito del nulla osta del funzionario incaricato. La richiesta di svincolo viene inviata al soggetto che ha prestato la garanzia e, per conoscenza, al beneficiario.

3.6.8 Liquidazione del contributo

Le operazioni di pagamento dell'anticipo, dello stato di avanzamento e del saldo possono avvenire, solo a seguito di:

- verifica validità del documento di regolarità contributiva (DURC)
- effettuazione della "Visura Deggendorf" sul Registro Nazionale degli Aiuti di Stato, a verifica di quanto dichiarato dal beneficiario;
- registrazione dell'importo erogato sul citato Registro, ai sensi dell'art. 52 della legge 234/2012;
- verifica "certificazione antimafia", ai sensi del D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159 - Codice Antimafia, ove richiesta. La certificazione antimafia non è necessaria quando il beneficiario è una pubblica

⁹ I documenti in formato "Shapefiles" devono essere caricati a SISCO zippati. Qualora siano troppo pesanti e impossibili da caricare a SISCO, è ammesso l'invio contestuale via pec (dalla pec del richiedente/beneficiario alla pec della Comunità Montana)

amministrazione, un ente pubblico, un ente o azienda vigilata dallo Stato o da altro Ente pubblico. L'esito positivo della verifica in tema di certificazione antimafia comporta la decadenza dall'agevolazione.

Dei predetti controlli e dell'effettuazione della registrazione dei dati nel pertinente Registro, ne viene data evidenza nell'atto di erogazione del contributo.

Le domande di pagamento sono prese in carico dai funzionari istruttori che, al termine delle verifiche, redigono e sottoscrivono il verbale, controfirmato dal responsabile del procedimento.

La Comunità Montana comunica l'esito delle verifiche ai beneficiari, che entro 10 giorni continuativi dalla data di comunicazione, possono presentare tramite pec un'istanza di riesame, con le osservazioni eventualmente corredate da documenti.

Se il beneficiario presenta istanza di riesame, il funzionario incaricato effettua i controlli e le verifiche relative alle memorie ricevute e redige e sottoscrive una proposta di relazione di controllo, motivandone l'accoglimento o il diniego; tale proposta deve essere approvata e controfirmata dal responsabile del procedimento.

3.7 Decadenza, rinuncia e cambio del beneficiario

3.7.1 Decadenza

La domanda ammessa a finanziamento decade totalmente a seguito di:

- mancato rispetto delle condizioni, limiti e divieti previsti per le singole Azioni;
- mancato rispetto dei termini di conclusione degli interventi, stabiliti dal bando;
- realizzazione di investimenti con spesa ammessa inferiore alla soglia minima indicata per le singole azioni;
- mancata presentazione della contabilità finale entro i termine stabiliti;
- violazione del divieto di cumulo con altre fonti di finanziamento;
- mancato rispetto del periodo di mantenimento delle opere realizzate nell'ambito dell'Azione 3 (SIF), dell'Azione 6 (Manutenzione strade) e dell'Azione 7 (Realizzazione strade);
- non veridicità delle dichiarazioni presentate, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000.

Nel caso in cui a seguito di un controllo si evidenzino irregolarità tali da comportare la decadenza di una domanda di aiuto, la Comunità Montana comunica la revoca del contributo al beneficiario e, ove necessario, avvia le procedure per il recupero delle somme erogate, ai sensi dell'art. 31 della L.R. 31/2008.

In caso di indebito percepimento per falsa dichiarazione, la Comunità Montana provvede ad erogare la sanzione amministrativa ex L. 898/1986.

3.7.2 Rinuncia

I soggetti beneficiari che intendano rinunciare al contributo¹⁰, ovvero alla realizzazione del progetto, devono darne immediata comunicazione all'Ente istruttore, mediante PEC.

Qualora siano già state erogate quote di contributo, i beneficiari devono restituire le somme già ricevute, aumentate degli interessi legali maturati. La restituzione delle somme già ricevute non è dovuta in caso di cause di forza maggiore (eventi indipendenti dalla volontà del beneficiario, non prevedibili pur con la dovuta diligenza) e che impediscono al beneficiario di adempiere agli obblighi e agli impegni previsti.

La rinuncia non è ammessa qualora la Comunità Montana abbia già:

¹⁰ La rinuncia può essere solo totale. In caso si intenda rinunciare parzialmente, è necessario presentare domanda di variante.

- informato il beneficiario circa la presenza di irregolarità nella domanda, riscontrate a seguito di un controllo amministrativo o in loco, quando la rinuncia riguarda gli interventi che presentano irregolarità;
- comunicato al beneficiario la volontà di effettuare un controllo in loco.

3.7.3 Cambio del beneficiario

Successivamente al provvedimento di approvazione dell'elenco dei beneficiari e di assunzione dell'impegno di spesa è possibile effettuare la richiesta di autorizzazione al cambio di beneficiario, mediante l'attivazione di un'apposita procedura su SISCO.

Il cessionario (subentrante) deve presentare a SISCO una richiesta di autorizzazione a subentrare alla domanda di finanziamento del cedente, allegando la documentazione attestante:

1. la titolarità del cessionario al subentro, tramite l'acquisizione dell'azienda; in caso di subentro per morte del beneficiario, il cessionario dovrà produrre la documentazione prevista dalla circolare AGEA n. 2016.16382 per la gestione del fascicolo aziendale in caso di decesso del titolare;
2. l'impegno da parte del cessionario a mantenere tutti gli impegni assunti dal cedente;
3. la rinuncia del contributo da parte del cedente.

La Comunità Montana istruisce la richiesta di autorizzazione, verificando:

1. la titolarità del cessionario al subentro;
2. il possesso da parte dello stesso dei requisiti previsti dalle disposizioni attuative regionali, dalle procedure unificate e dal Bando per l'accesso al contributo.

L'esito della valutazione può comportare: l'autorizzazione o la non autorizzazione al subentro. Entro 30 giorni dal ricevimento della domanda, la Comunità Montana comunica l'esito dell'istruttoria, allegando copia del relativo verbale. Il richiedente, entro e non oltre 10 giorni continuativi dalla data di comunicazione dell'esito dell'istruttoria, può partecipare al procedimento istruttorio ai sensi della legge 241/1990, presentando per iscritto sue osservazioni, eventualmente corredate da documenti, mediante messaggio di posta elettronica certificata (PEC).

In caso di accoglimento delle osservazioni, la Comunità Montana ne dà comunicazione al richiedente, invitandolo a presentare una nuova domanda di autorizzazione.

La Comunità Montana, in caso di accoglimento della richiesta, autorizza attraverso la specifica funzione del sistema informativo SISCO la presentazione da parte del cessionario della nuova domanda di finanziamento, con le modalità previste al precedente par. 3.

La Comunità Montana istruisce, con le modalità previste al precedente par. 4, la nuova domanda di finanziamento presentata dal cessionario, attribuendo il relativo punteggio. Possono verificarsi i seguenti due casi:

- il punteggio attribuito alla domanda del cessionario è uguale o superiore a quello della domanda del cedente o comunque superiore a quello della domanda del primo degli esclusi. In questo caso, il cessionario subentra al cedente e deve essere aggiornato il provvedimento di ammissione a finanziamento, indicando la percentuale di finanziamento e il contributo spettante, che non può essere in ogni caso superiore a quello del cedente;
- il punteggio attribuito alla domanda del cessionario è inferiore a quello della domanda del primo degli esclusi. In questo caso, la Comunità Montana provvede a rettificare il provvedimento di ammissione a finanziamento, inserendo il primo degli esclusi e revocando il contributo al cedente.

In entrambi i casi, la Comunità Montana dà comunicazione dell'esito dell'istruttoria al beneficiario e alla Regione Lombardia – Direzione Generale Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi.

Qualora il cessionario venga ammesso a finanziamento, la Comunità Montana inserisce il nuovo beneficiario nell'elenco delle domande ammesse a finanziamento. La Comunità Montana procede

inoltre, in ottemperanza a quanto previsto dal Decreto Interministeriale n. 115/2017, alla registrazione in SIAN della nuova concessione, previa visura propedeutica sul Registro nazionale degli aiuti di stato e acquisizione da SIAN del Codice Univoco interno di concessione a conferma dell'avvenuta registrazione.

3.8 DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non riportato espressamente nel presente bando si rimanda a quanto previsto nel decreto n. 7172 del 19 giugno 2020 nell'Allegato n. 2 "PROCEDURE UNIFICATE ai sensi dell'art. 29 c. 4 della L.R. 31/2008, per i bandi delle Comunità montane relativi alle "Misure forestali" di cui all'articolo 26 della L.R. 31/2008"

ALLEGATI

SCHEDA INFORMATIVA

Allegato A - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI DI STATO

Allegato B - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI IN 'DE MINIMIS'

Allegato C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI DETRAIBILITA' I.V.A.

Allegato D - MODELLI GRADUATORIE (omissis)

Allegato E - PROSPETTO VARIANTI

Allegato F - DICHIARAZIONE CONTRIBUTI

Allegato G – DICHIARAZIONE DI RISPETTO DELL'OBBLIGO DI ACCANTONAMENTO DEI PROVENTI DEI PIANI DI ASSESTAMENTO

Allegato H – DICHIARAZIONE CONTRIBUTI

Allegato I – CLASSI DI RISCHIO DEI COMUNI

ALLEGATO A - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI DI STATO
(Artt. 46, 47, 75 e 76 D.P.R. 28/12/2000, n. 445)

Il sottoscritto	_____		
	(Nome Cognome)		
nato/a a	_____	()	il _____ / _____ / _____
	(Comune)	(Prov.)	gg/mm/aaaa)
residente in	_____	()	_____
	(Comune)	(Prov.)	(Via, Piazza, ecc.) (n.)

in qualità di:

<input type="checkbox"/>	legale rappresentante della società _____
	(Ragione sociale)
<input type="checkbox"/>	titolare dell'impresa _____
	(Denominazione)
con sede in:	_____ () _____
	(Comune) (Prov.) (Via, Piazza, ecc.) (n.)
Tel.	_____ C.F./P.IVA: _____

in via di autocertificazione, sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali a carico di chi rilascia dichiarazioni mendaci e forma atti falsi, ai sensi degli artt. 46, 47, 75 e 76 del D.P.R. n. 445/2000,

DICHIARA

ai fini della concessione dell'agevolazione, qualificabile come Aiuto di Stato, ai sensi dell'art. 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea e concessa ai sensi del Regolamento (UE) n. 651/2014:

- di non essere impresa in difficoltà, ai sensi dell'art. 2, paragrafo 1, punto 14 del Regolamento (UE) n. 702/2014, in quanto applicabile

[deve essere sottoscritta una sola alternativa]

- di non avere chiesto e/o ricevuto altri contributi comunitari, nazionali e regionali a valere sullo stesso progetto di cui si chiede il finanziamento,
- di avere chiesto e/o ricevuto altri contributi comunitari, nazionali e regionali a valere sullo stesso progetto di cui si chiede il finanziamento, che riguardano i seguenti costi e relativi importi come da elenco seguente e di cui è in grado di produrre, se richiesto, la documentazione giustificativa di spesa e si impegna ad aggiornare ogni eventuale successiva variazione intervenuta fino al momento della concessione dell'aiuto di cui al presente bando

[se l'impresa ha chiesto/ricevuto altri contributi nell'anno in corso compilare la tabella che segue:

Ente concedente	Riferimento normativo o amministrativo che prevede l'agevolazione	Importo dell'agevolazione	Data di concessione
_____	_____	€ _____, _____	____ / ____ / _____
_____	_____	€ _____, _____	____ / ____ / _____
_____	_____	€ _____, _____	____ / ____ / _____

inoltre

SI IMPEGNA

a ripresentare la presente dichiarazione qualora intervengano variazioni rispetto a quanto sopra dichiarato, in occasione di ogni successiva erogazione

Luogo, Data

Firma

_____ (firmato digitalmente)

ALLEGATO B - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA PER LA CONCESSIONE DI AIUTI IN 'DE MINIMIS'

(Art. 47 D.P.R. 28/12/2000, n.445)

Il/la sottoscritto/a:

SEZIONE 1 – Anagrafica richiedente						
Il Titolare / legale rappresentante dell'impresa	Nome e cognome		nato/a il	nel Comune di	Prov.	
	Comune di residenza		CAP	Via	n.	Prov.

In qualità di titolare/legale rappresentante dell'impresa:

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov.
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		

In relazione a quanto previsto dall' **Avviso Pubblico**

Bando/Avviso	Titolo:	Estremi provvedimento	Publicato in BUR

Per la concessione di aiuti 'de minimis' di cui al **Regolamento (UE) n. 1407/2013** della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L352 / del 24 dicembre 2013), nel rispetto di quanto previsto dai seguenti Regolamenti della Commissione:

- Regolamento n. 1407/2013 'de minimis' generale
- Regolamento n. 1408/2013 'de minimis' nel settore agricolo, come modificato dal Reg. UE 316/2019
- Regolamento n. 717/2014 'de minimis' nel settore pesca
- Regolamento n. 360/2012 'de minimis' SIEG

PRESA VISIONE delle istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa);

DICHIARA

Sezione A – Natura dell'impresa

- che l'impresa non è controllata né controlla, direttamente o indirettamente¹¹, altre imprese.
- che l'impresa controlla, anche indirettamente, le imprese seguenti aventi sede legale in Italia, per ciascuna delle quali presenta analogha dichiarazione:
(Ragione sociale e dati anagrafici) (ripetere tabella se necessario)

Anagrafica impresa controllata					
Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov.
Dati impresa	Codice fiscale		Partita IVA		

- che l'impresa è controllata, anche indirettamente, dalle imprese seguenti aventi sede legale o unità operativa in Italia, per ciascuna delle quali presenta analogha dichiarazione:
(Ragione sociale e dati anagrafici) (ripetere tabella se necessario)

Anagrafica dell'impresa che esercita il controllo sulla richiedente

¹¹ Per il concetto di controllo, ai fini della presente dichiarazione, si vedano le Istruzioni per la compilazione (Sez. A)

Impresa	Denominazione/Ragione sociale dell'impresa		Forma giuridica		
Sede legale	Comune	CAP	Via	n.	Prov.
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA			

Sezione B - Rispetto del massimale

che l'esercizio finanziario (anno fiscale) dell'impresa rappresentata inizia il ___/___/___ e termina il ___/___/___ ;

2.1 - che all'impresa rappresentata **NON È STATO CONCESSO** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti alcun aiuto 'de minimis', tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni¹²;

2.2 - che all'impresa rappresentata **SONO STATI CONCESSI** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti i seguenti aiuti 'de minimis', tenuto conto anche delle disposizioni relative a fusioni/acquisizioni o scissioni¹³.

(Aggiungere righe se necessario)

n.	Impresa cui è stato concesso il	Ente concedente	Riferimento normativo/ amministrativo	Provvedimento di concessione e data	Reg. UE 'de minimis' ¹⁴	Importo dell'aiuto 'de minimis'		Di cui imputabili all'attività di trasporto merci su strada per conto terzi
						Concesso	Effettivo ¹⁵	
1								
2								
3								
TOTALE								

Sezione C – settori in cui opera l'impresa

che l'impresa rappresentata **opera solo nei settori economici ammissibili** al finanziamento;

che l'impresa rappresentata **opera anche in settori economici esclusi**, tuttavia **dispone di un sistema** adeguato di **separazione delle attività** o **distinzione dei costi**;

che l'impresa rappresentata **opera anche nel settore economico del «trasporto merci su strada per conto terzi»**, tuttavia **dispone di un sistema adeguato di separazione delle attività** o **distinzione dei costi**.

¹² In proposito si vedano le Istruzioni per la compilazione (Sez. B)

¹³ In caso di acquisizioni di aziende o di rami di aziende o fusioni, in tabella va inserito anche il de minimis usufruito dall'impresa o ramo d'azienda oggetto di acquisizione o fusione. In caso di scissioni, indicare solo l'ammontare attribuito o assegnato all'impresa richiedente. In proposito si vedano le Istruzioni per la compilazione (Sez. B)

¹⁴ Indicare il regolamento in base al quale è stato concesso l'aiuto de minimis: Reg. n. 1998/2006 (generale per il periodo 2007-2013); Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n. 1535/2007 (agricoltura 2007-2013); Reg. n. 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020), Reg. n. 875/2007 (pesca 2007-2013); Reg. n. 717/2014 (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (SIEG).

¹⁵ Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso, e/o l'importo attribuito o assegnato all'impresa richiedente in caso di scissione e/o l'importo attribuito o assegnato al ramo d'azienda ceduto. Si vedano anche le Istruzioni per la compilazione (Sez.B).

Il legale rappresentante di ogni impresa candidata a ricevere un aiuto in regime 'de minimis' è tenuto a **sottoscrivere una dichiarazione** – rilasciata ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 – che attesti l'ammontare degli aiuti 'de minimis' ottenuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti.

Il nuovo aiuto potrà essere concesso solo se, sommato a quelli già ottenuti nei tre esercizi finanziari suddetti, **non superi i massimali stabiliti** da ogni Regolamento di riferimento.

Poiché il momento rilevante per la verifica dell'ammissibilità è quello in cui avviene la concessione (il momento in cui sorge il diritto all'agevolazione), **la dichiarazione dovrà essere confermata – o aggiornata – con riferimento al momento della concessione.**

Si ricorda che **se con la concessione Y fosse superato il massimale** previsto, **l'impresa perderebbe il diritto** non all'importo in eccedenza, ma **all'intero importo dell'aiuto oggetto della concessione Y** in conseguenza del quale tale massimale è stato superato.

Sezione A: Come individuare il beneficiario – Il concetto di "controllo" e l'impresa unica.

Le regole europee stabiliscono che, ai fini della verifica del rispetto dei massimali, "le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria". Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione 'de minimis' si dovrà tener conto **degli aiuti ottenuti** nel triennio di riferimento **non solo dall'impresa richiedente**, ma **anche da tutte le imprese**, a monte o a valle, **legate ad essa** da un rapporto di collegamento (controllo), nell'ambito dello stesso Stato membro. Fanno eccezione le imprese tra le quali il collegamento si realizza attraverso un Ente pubblico, che sono prese in considerazione singolarmente. Fanno eccezione anche le imprese tra quali il collegamento si realizza attraverso persone fisiche, che non dà luogo alla "impresa unica".

Il rapporto di collegamento (controllo) può essere anche **indiretto**, cioè può sussistere anche per il tramite di un'impresa terza.

Art. 2, par. 2 Regolamento n. 1407/2013/UE

Ai fini del presente regolamento, s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:

- a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;*
- b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;*
- c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;*
- d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.*

Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Pertanto, qualora l'impresa richiedente faccia parte di «un'impresa unica» così definita, ciascuna impresa ad essa collegata (controllata o controllante) dovrà fornire le informazioni relative al rispetto del massimale, facendo sottoscrivere al proprio legale rappresentante una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (Allegato II). Tali dichiarazioni dovranno essere allegate alla domanda da parte dell'impresa richiedente.

Sezione B: Rispetto del massimale.

Quali agevolazioni indicare?

Devono essere riportate tutte le agevolazioni ottenute in 'de minimis' ai sensi di qualsiasi regolamento europeo relativo a tale tipologia di aiuti, specificando, per ogni aiuto, a quale regolamento faccia riferimento (agricoltura, pesca, SIEG o "generale").

Nel caso di **aiuti concessi in forma diversa dalla sovvenzione** (ad esempio, come prestito agevolato o come garanzia), dovrà essere indicato **l'importo dell'equivalente sovvenzione**, come risulta dall'atto di concessione di ciascun aiuto.

In relazione a ciascun aiuto deve essere rispettato il massimale triennale stabilito dal regolamento di riferimento e nell'avviso.

Un'impresa può essere beneficiaria di aiuti ai sensi di più regolamenti 'de minimis'; a ciascuno di tali aiuti si applicherà il massimale pertinente, con l'avvertenza che l'importo totale degli aiuti 'de minimis' ottenuti in ciascun triennio di riferimento non potrà comunque superare il tetto massimo più elevato tra quelli cui si fa riferimento.

Inoltre, qualora l'importo concesso sia stato nel frattempo anche **liquidato a saldo**, l'impresa potrà dichiarare anche questo importo effettivamente ricevuto se di valore diverso (inferiore) da quello concesso. **Fino al momento in cui non sia intervenuta l'erogazione a saldo, dovrà essere indicato solo l'importo concesso.**

Periodo di riferimento:

Il massimale ammissibile stabilito nell'avviso si riferisce all'**esercizio finanziario in corso e ai due esercizi precedenti**. Per "esercizio finanziario" si intende **l'anno fiscale** dell'impresa. Qualora le imprese facenti parte dell'"impresa unica" abbiano esercizi fiscali non coincidenti, l'esercizio fiscale di riferimento ai fini del calcolo del cumulo è quello dell'impresa richiedente per tutte le imprese facenti parte dell'impresa unica.

Il caso specifico delle fusioni, acquisizioni e trasferimenti di rami d'azienda:

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente sia incorsa in vicende di **fusioni o acquisizioni** (art.3(8) del Reg 1407/2013/UE) tutti gli aiuti 'de minimis' accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati.

In questo caso la tabella andrà compilata inserendo anche il 'de minimis' ottenuto dall'impresa/dalle imprese oggetto acquisizione o fusione.

Ad esempio:

All'impresa A sono stati concessi 80.000€ in 'de minimis' nell'anno 2010

All'impresa B sono stati concessi 20.000€ in 'de minimis' nell'anno 2010

Nell'anno 2011 l'impresa A si fonde con l'impresa B e diventa un nuovo soggetto (A+B)

Nell'anno 2011 il soggetto (A+B) vuole fare domanda per un nuovo 'de minimis' di 70.000€. L'impresa (A+B) dovrà dichiarare gli aiuti ricevuti anche dalle imprese A e B, che ammonteranno ad un totale di 100.000€

Qualora l'impresa (A+B) voglia ottenere un nuovo 'de minimis' nel 2012, dovrà dichiarare che gli sono stati concessi nell'anno in corso e nei due precedenti aiuti 'de minimis' pari a 170.000€

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente origini da operazioni di **scissione** (art.3(9) del Reg 1407/2013/UE) di un'impresa in due o più imprese distinte, si segnala che l'importo degli aiuti 'de minimis' ottenuti dall'impresa originaria deve essere **attribuito** all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere suddiviso proporzionalmente al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.

Valutazioni caso per caso dovranno essere effettuate per la fattispecie di un trasferimento di un ramo d'azienda che, configurato come operazione di acquisizione, determina il trasferimento del 'de minimis' in capo all'impresa che ha effettuato l'acquisizione, se l'aiuto 'de minimis' era imputato al ramo d'azienda trasferito. Viceversa, nel caso in cui un trasferimento di ramo d'azienda si configuri come una operazione di cessione, l'impresa che ha ceduto il ramo può dedurre dall'importo dichiarato l'aiuto 'de minimis' imputato al ramo ceduto.

Sezione C: Campo di applicazione

Se un'impresa opera sia in settori ammissibili dall'avviso/bando, sia in settori esclusi, deve essere garantito, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che le attività esercitate nei settori esclusi non beneficino degli aiuti 'de minimis'.

Da Regolamento 1407/2013/UE (articolo 1, par.1), sono esclusi gli aiuti alle imprese operanti nei seguenti settori:

- della pesca e dell'acquacoltura, di cui al regolamento (UE) n. 1379/2013;
- della produzione primaria dei prodotti agricoli;
- solo negli specifici casi in cui l'importo dell'aiuto sia stato fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate, o qualora l'aiuto sia stato subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari, della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

La stessa regola vale per le imprese che operano in settori ammissibili ma che ai sensi dei regolamenti 'de minimis' godono di massimali diversi. Ad esempio, se un'impresa che effettua trasporto di merci su strada per conto terzi esercita anche altre attività soggette al massimale di 200.000 €, all'impresa si applicherà quest'ultimo massimale, a condizione che sia garantito, tramite la separazione delle attività o la distinzione dei costi, che l'attività di trasporto di merci su strada non tragga un vantaggio superiore a 100.000 €.

MODELLO DA COMPILARSI DA PARTE DELL'IMPRESA CONTROLLANTE O CONTROLLATA

Il/la sottoscritto/a:

SEZIONE 1 – Anagrafica					
Il Titolare / legale rappresentante dell'impresa	Nome e cognome		nato/a il	nel Comune di	Prov.
	Comune di residenza	CAP	Via	n.	Prov.

In qualità di titolare/legale rappresentante dell'impresa:

SEZIONE 2 – Anagrafica impresa				
Impresa	Denominazione/Ragione sociale		Forma giuridica	
Sede legale	Comune	CAP	Via	n. Prov.
Dati impresa	Codice fiscale	Partita IVA		

CONTROLLATA o CONTROLLANTE dell'impresa richiedente _____
(denominazione/ragione sociale, forma giuridica)

in relazione a quanto previsto dall' Avviso Pubblico

Bando/Avviso	Titolo:	Estremi provvedimento di approvazione	Publicato in BURL

Per la concessione di aiuti 'de minimis' di cui al Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 (pubblicato sulla Gazzetta ufficiale dell'Unione europea n. L.352 del 24 dicembre 2013), nel rispetto di quanto previsto dai seguenti Regolamenti della Commissione:

- Regolamento n. 1407/2013 'de minimis' generale
- Regolamento n. 1408/2013 'de minimis' nel settore agricolo
- Regolamento n. 717/2014 'de minimis' nel settore pesca
- Regolamento n. 360/2012 'de minimis' SIEG

PRESA VISIONE delle istruzioni per la predisposizione della presente dichiarazione;

CONSAPEVOLE delle responsabilità anche penali assunte in caso di rilascio di dichiarazioni mendaci, formazione di atti falsi e loro uso, e della conseguente decadenza dai benefici concessi sulla base di una dichiarazione non veritiera, ai sensi degli articoli 75 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa);

DICHIARA¹⁶

1.1 - che all'impresa rappresentata **NON È STATO CONCESSO** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti alcun aiuto 'de minimis'.

2.2 - che all'impresa rappresentata **SONO STATI CONCESSI** nell'esercizio finanziario corrente e nei due esercizi finanziari precedenti i seguenti aiuti 'de minimis'.

(Aggiungere righe se necessario)

n.	Impresa cui è stato concesso il 'de minimis'	Ente concedente	Riferimento normativo/ amministrativo che prevede l'agevolazione	Provvedimento di concessione e data	Reg. UE 'de minimis' ¹⁷	Importo dell'aiuto 'de minimis'		Di cui imputabile all'attività di trasporto merci su strada per conto terzi
						Concesso	Effettivo ¹⁸	
1								
2								
3								
TOTALE								

¹⁶ Il triennio fiscale di riferimento da applicare è quello dell'impresa richiedente l'agevolazione.

¹⁷ Indicare il regolamento in base al quale è stato concesso l'aiuto 'de minimis': Reg. n. 1998/2006 (generale per il periodo 2007-2013); Reg. n. 1407/2013 (generale per il periodo 2014-2020); Reg. n. 1535/2007 (agricoltura 2007-2013); Reg. n. 1408/2013 (settore agricolo 2014-2020); Reg. n. 875/2007 (pesca 2007-2013); Reg. n. 717/2014 (pesca 2014-2020); Reg. n. 360/2012 (SIEG).

¹⁸ Indicare l'importo effettivamente liquidato a saldo, se inferiore a quello concesso, e/o l'importo attribuito o assegnato all'impresa richiedente in caso di scissione e/o l'importo attribuito o assegnato al ramo d'azienda ceduto. Si vedano anche le Istruzioni per la compilazione (Sez. B)

Il sottoscritto, infine, tenuto conto di quanto dichiarato, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (*Codice in materia di protezione di dati personali*) e successive modifiche ed integrazioni:

AUTORIZZA

l'Amministrazione concedente al trattamento e all'elaborazione dei dati forniti con la presente dichiarazione, per finalità gestionali e statistiche, anche mediante l'ausilio di mezzi elettronici o automatizzati, nel rispetto della sicurezza e della riservatezza e ai sensi dell'articolo 38 del citato DPR n. 445/2000 allegando alla presente dichiarazione, copia fotostatica di un documento di identità.

Luogo, Data

Firma

(firmato digitalmente)

ALLEGATO C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI DETRAIBILITA' I.V.A.

(art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ Provincia _____
il ___/___/___, residente nel Comune di _____ Provincia _____
via _____, Codice Fiscale _____,
in qualità di titolare/legale rappresentante di _____,
Codice Fiscale _____, con riferimento alla domanda di aiuto n.
_____, presentata il ___/___/___, essendo a conoscenza di quanto stabilito dal
bando della Comunità montana in oggetto, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non
veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e della decadenza dai
benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi
dell'art. 75 dello stesso D.P.R.

DICHIARA

che l'imposta sul valore aggiunto (I.V.A.), relativa alle spese per gli interventi previsti nella domanda di aiuto, è:
[deve essere sottoscritta una sola alternativa]

- interamente detraibile (artt. 19, 1° comma e 19 ter del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633);
- parzialmente detraibile nella percentuale del _____% (art. 19, 3° comma del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633);
- non detraibile perché riguardante attività non rientranti nella fattispecie di cui agli artt. 4 e 5 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633;
- non detraibile perché riguardante attività commerciale rientrante nella fattispecie prevista dall'art. 36/bis del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 633.

SI IMPEGNA

altresì a comunicare tempestivamente eventuali variazioni rispetto a quanto sopra dichiarato.

Luogo, Data

Firma

(firmato digitalmente)

ALLEGATO E - PROSPETTO VARIANTI

Quadro di confronto tra la situazione inizialmente prevista e quella che si determina a seguito della variante

Codice SISCO	Descrizione intervento	Importo ammesso a finanziamento (€)	Importo variante richiesto (€)	Note
Totale				
Totale finanziato				
Contributo				

Luogo, Data

Firma

(firmato digitalmente)

ALLEGATO E - DICHIARAZIONE CONTRIBUTI

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) - da allegare alla domanda di pagamento di saldo

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ Provincia _____
il ___/___/___, residente nel Comune di _____ Provincia _____
via _____, Codice Fiscale _____,
in qualità di titolare/legale rappresentante di _____,
Codice Fiscale _____, con riferimento alla domanda di aiuto n.
_____, presentata il ___/___/___, essendo a conoscenza di quanto stabilito dal
bando della Comunità montana in oggetto, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non
veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e della decadenza dai
benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi
dell'art. 75 dello stesso D.P.R.

DICHIARA

ai fini dell'erogazione dell'agevolazione

- di non avere percepito finanziamenti per gli interventi oggetto della domanda di aiuto suddetta, attraverso
altre "fonti di aiuto" corrispondenti;
- di essere di non essere
destinatario di un ordine di recupero pendente, per effetto di una precedente decisione della Commissione
Europea, che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato interno;
se il soggetto è destinatario di un'ingiunzione di recupero [*deve essere sottoscritta una sola alternativa*]:
 di aver rimborsato per intero l'importo oggetto dell'ingiunzione di recupero,
 di aver depositato l'intero importo oggetto dell'ingiunzione di recupero in un conto corrente bloccato.

SI IMPEGNA

a ripresentare la presente dichiarazione qualora intervengano variazioni rispetto a quanto sopra dichiarato.

Luogo, Data

Firma

(firmato digitalmente)

ALLEGATO G – DICHIARAZIONE ACCANTONAMENTO PROVENTI

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) - da allegare alla domanda di aiuto

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ Provincia _____
il ___/___/___, residente nel Comune di _____ Provincia _____
via _____, Codice Fiscale _____,
in qualità di titolare/legale rappresentante di _____,
Codice Fiscale _____, con riferimento alla domanda di aiuto n.
_____, presentata il ___/___/___, essendo a conoscenza di quanto stabilito dal
bando della Comunità montana in oggetto, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non
veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e della decadenza dai
benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi
dell'art. 75 dello stesso D.P.R.

DICHIARA

ai fini dell'erogazione dell'agevolazione e con riferimento al piano di assestamento forestale di _____
– di rispettare l'obbligo di accantonamento del 30% degli utili dei piani di assestamento forestale previsti
dall'art. 45 c. 1 del r.r. 5/2007;
– di aver accantonato complessivamente la somma totale di € _____
– di aver speso tale accantonamenti nel rispetto dall'art. 45 c. 4 del r.r. 5/2007 e in particolare per _____

Luogo, Data

Firma

(firmato digitalmente)

AZIONE 9 Predisposizione e aggiornamento dei Piani di Assestamento Forestale

AUTOCERTIFICAZIONE

(Ai sensi del D.P.R. 445 del 28.12.2000, art. 46 e 47)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a a _____ Provincia _____
il ___/___/___, residente nel Comune di _____ Provincia _____
via _____, Codice Fiscale _____,
in qualità di titolare/legale rappresentante di _____,
Codice Fiscale _____, con riferimento alla domanda di aiuto n.
_____, presentata il ___/___/___, essendo a conoscenza di quanto stabilito dal
bando della Comunità montana in oggetto, consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non
veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 e della decadenza dai
benefici conseguenti al provvedimento eventualmente emanato sulla base di dichiarazione non veritiera, ai sensi
dell'art. 75 dello stesso D.P.R.

DICHIARA:

- o che il precedente PAF è scaduto nel _____ (indicare anno scadenza)
- o la superficie assestata ricade nell' Area Parco per _____ %
- o la superficie complessiva assestata è di ettari _____
- o la superficie boscata assestata è di ettari _____ di cui:
 - " fustaia produzione" ettari _____
 - "ceduo produzione" ettari _____

che nell'ultimo periodo di validità (in termini di importi):

- è stata utilizzato il _____% della ripresa prevista dal Piano stesso
- è stata utilizzato il _____% della ripresa e il _____% delle migliorie

e pertanto si allega copia de Libro Economico ovvero elenco delle denunce di taglio.

Luogo, Data

Firma

(firmato digitalmente)

ALLEGATO 1 – CLASSI DI RISCHIO DEI COMUNI

COMUNE	RISCHIO
ALBINO	4
ALZANO LOMBARDO	4
ARDESIO	3
AVIATICO	5
CASNIGO	5
CASTIONE DELLA PRESOLANA	4
CAZZANO SANT`ANDREA	2
CENE	3
CERETE	3
CLUSONE	4
FINO DEL MONTE	3
FIORANO AL SERIO	2
GANDELLINO	3
GAZZANIGA	5
GORNO	3
GROMO	3
LEFFE	3
NEMBRO	4
OLTRESSENDA ALTA	3
ONETA	3
ONORE	3
PARRE	3
PEIA	4
PIARIO	3
PONTE NOSSA	5
PRADALUNGA	3
PREMOLO	2
RANICA	2
ROVETTA	3
SELVINO	3
SONGAVAZZO	4
VALBONDIONE	2
VALGOGLIO	4
VERTOVA	3
VILLA D`OGNA	5
VILLA DI SERIO	4